



G2 A PIANURA OVEST

***Un progetto di sviluppo di comunità sulle
secondo generazioni dell'immigrazione***



Sommario

I dati presentati nel fascicolo	pag. 3
Le interviste di gruppo realizzate	pag. 3
1. Se parliamo di Seconda Generazione cosa vi viene in mente?	pag. 5
2. In generale, secondo voi, come stanno queste ragazze e questi ragazzi? Vedete delle differenze fra di loro?	pag. 14
3. Quali credete che possano essere i loro bisogni, desideri, sogni e aspettative?	pag. 23
4. Quali problemi vedete pensando alla seconda generazione dell'immigrazione?	pag. 30
5. Quali risorse pensate che le seconde generazioni possano mettere in campo per affrontare questi problemi?	pag. 38
6. Cosa prevedete che possa accadere nel nostro territorio da qui a 15 anni?	pag. 44
7. Cosa fare per contribuire ad una evoluzione positiva della situazione?	pag. 49

Recapiti:

Ufficio di Piano
Associazione Intercomunale "Terre d'Acqua"
Pianura Ovest
Via Marzocchi n.2
S.G. in Persiceto
tel : 051 6813480 Santoro Rossana
tel : 051 6813412 Ferri Mariaraffaella
fax: 051 823650
ufficiodipiano@comunepersiceto.it

I dati presentati nel fascicolo

I dati raccolti in questo fascicolo rappresentano la percezione che hanno diversi soggetti presenti nel territorio del Distretto di Pianura Ovest rispetto alle Seconde Generazioni dell'immigrazione.

I dati sono stati raccolti tramite interviste di gruppo, sono state registrate su cartelloni visibili ai membri dei gruppi che ne hanno approvato la formulazione.

I dati sono volutamente presentati senza alcuna elaborazione e senza alcuna analisi, rimandando questo compito ai gruppi stessi e al lavoro che successivamente dovrà essere fatto.

La restituzione dei contenuti di ogni intervista a tutti i soggetti partecipanti permette di valutare insieme verso quali esigenze e ambiti aprire ulteriori possibili sviluppi progettuali intorno al tema della seconda generazione e il rapporto con il nostro contesto sociale.

Le interviste di gruppo realizzate

Complessivamente sono state realizzate **39 interviste di gruppo** per un totale di **291, persone** di cui **115 maschi** e **176 femmine**.

Le realtà coinvolte sono state le seguenti.

<i>N.</i>	<i>nome gruppo</i>	<i>numero partecipanti</i>	<i>m</i>	<i>f</i>	<i>Comune/Livello distrettuale</i>	<i>Conduttori Focus</i>
1.	GRUPPO Scuole Superiori e Formazione Professionale	9	1	8	Distrettuale	Carrino, Ferri
2.	FOCUS GROUP COMUNALE SCOUT 22 GENNAIO 2010	6	2	4	Comune di Sant'Agata	Carrino, Caramore
3.	FOCUS GROUP COMUNALE POLISPORTIVA	5	4	1	Comune di Sant'Agata	Carrino, Caramore
4.	FOCUS GRUOP COMUNALE SCUOLA 29 GENNAIO 2010	6	0	6	Comune di Sant'Agata	Carrino, Caramore
5.	GRUPPO COORDINATORI PEDAGOGICI COMUNALI	5	0	5	Distrettuale	Carrino, Ferri
6.	FOCUS GROUP DISTRETTUALE ASSOCIAZIONI MIGRANTI MASCHILI 17 DICEMBRE 2009	7	7	0	Distrettuale	Carrino, Caramore
7.	FOCUS GROUP DISTRETTUALE TERZO SETTORE 14 DICEMBRE 2009	5	3	2	Distrettuale	Carrino, Caramore
8.	GRUPPI GIOVANI – DISTRETTO PIANURA OVEST	12	3	9	Distrettuale	Regazzi, Montorsi

9.	GIOVANI DI SECONDA GENERAZIONE SALA BOLOGNESE	5 (tra i 18 e i 24 anni)	1	4	Comune di Sala Bolognese	Regazzi, Montorsi
10.	PARROCCHIA PADULLE DI SALA BOLOGNESE	7	4	3	Comune di Sala Bolognese	Regazzi, Montorsi
11.	ISTITUTO COMPRESIVO DI SALA BOLOGNESE	8	0	8	Comune di Sala Bolognese	Regazzi, Montorsi
12.	MAMME IMMIGRATE DI SALA BOLOGNESE	7	0	7	Comune di Sala Bolognese	Regazzi, Montorsi
13.	POLISPORTIVA SALA BOLOGNESE	7	7	0	Comune di Sala Bolognese	Regazzi, Montorsi
14.	VOLONTARIATO LOCALE DI SALA BOLOGNESE	9	4	5	Comune di Sala Bolognese	Regazzi, Montorsi
15.	GRUPPO PARROCCHIE E CARITAS	12	5	7	Comune di Crevalcore	Laura Festi, Lodi, Bergamini
16.	GRUPPO SCUOLA	3	0	3	Comune di Crevalcore	Laura Festi, Lodi, Bergamini
17.	GRUPPO DOPOSCUOLA (Piccola Carovana+Bussola)	8	2	6	Comune di Crevalcore	Laura Festi, Lodi
18.	GRUPPI SPORTIVI (polisportiva, baseball, ginnastica persicetana) – San Giovanni in Persiceto	4	3	1	Comune di San Giovanni in Persiceto	Silvia Festi, Fabio Federici (Lai-momo)
19.	"Scuola . Grande Castello, infanzia materne comunali" 15/03/2010 – Calderara di Reno	6	0	6	Comune di Calderara di Reno	Silvia Festi (Lai-momo), Bruno Boccaleoni (Coop. Attività Sociali)
20.	"Associazioni femminili e donne del Distretto"	6	0	6	Comune di San Giovanni in Persiceto	Silvia Festi (Lai-momo), Linda Bongiovanni (Lai- momo)
21.	"Polizia municipale (corpo unico più crevalcore)" 25/02/2010 h.10-12 Sede: Calderara, Casa dell'Arcobaleno	6	3	3	Comune di Anzola dell'Emilia/livello distrettuale	Silvia Festi, Fabio Federici (Lai-momo)
22.	"Scuole infanzia, primaria e secondaria di 1°grado" San Giovanni e Decima – 26.01.2010	6	0	6	Comune di San Giovanni in Persiceto	Silvia Festi (Lai-momo), Linda Bongiovanni (Lai- momo)
23.	"G2 Locale di S. Giovanni in Persiceto" 6 marzo 2010 ore 15.30. Sede: Associazione donne del mondo, San Giovanni in Persiceto.	9	4	5	Comune di San Giovanni in Persiceto	Silvia Festi (Lai-momo), Linda Bongiovanni (Lai- momo)
24.	"Associazione Donne del Mondo" 20/02/2010	9	0	9	Comune di San Giovanni in Persiceto	Silvia Festi (Lai-momo), Linda Bongiovanni (Lai- momo)

	Sede Associazione Via Marconi, San Giovanni in Persiceto					
25.	"Centro Famiglia" (27/01/2010) – San Giovanni in Persiceto	11	4	7	Comune di San Giovanni in Persiceto	Silvia Festi (Lai-momo), Linda Bongiovanni (Lai-momo)
26.	"Catechisti del vicariato di San Giovanni in Persiceto" Sede: Parrocchia Santa Clelia - Budrie 16/02/2010	7	1	6	Comune di San Giovanni in Persiceto	Silvia Festi (Lai-momo), Linda Bongiovanni (Lai-momo)
27.	"Biblioteche" Sede: Biblioteca ragazzi San Giovanni in Persiceto 03/03/2010	4	0	4	Comune di San Giovanni in Persiceto	Silvia Festi (Lai-momo), Fabio Federici (Lai-momo)
28.	"Scuola (elementari e medie)", Calderara (3/12/2009)	8	2	6	Comune di Calderara di Reno	Silvia Festi (Lai-momo), Bruno Boccaleoni (Coop. Attività Sociali)
29.	"Proloco, Comitato contro la guerra, Comitato Tavernelle, Associazione per la rinascita del Garibaldi 2, Sacerno" 15/02/2010	15	11	4	Comune di Calderara di Reno	Silvia Festi (Lai-momo), Bruno Boccaleoni (Coop. Attività Sociali)
30.	"Unione Polisportiva Calderara UPC dilettantistici, Sede Centro Sportivo Pederzini", 04/02/2010	5	4	1	Comune di Calderara di Reno	Silvia Festi (Lai-momo), Bruno Boccaleoni (Coop. Attività Sociali)
31.	COVI (C.G.) (26/01/2010)	9	5	4	Comune di Calderara di Reno	Silvia Festi (Lai-momo), Bruno Boccaleoni (Coop. Attività Sociali)
32.	" GP Longara associazione" (05/02/2010) c/o Centro Civico Longara	7	5	2	Comune di Calderara di Reno	Silvia Festi (Lai-momo), Bruno Boccaleoni (Coop. Attività Sociali)
33.	"Gruppo Caristas Calderara di Reno" Sede Parrocchia/Caritas di Calderara di Reno Sede: Calderara di Reno Via Roma 25 17/02/2010	8	1	7	Comune di Calderara di Reno	Silvia Festi (Lai-momo), Bruno Boccaleoni (Coop. Attività Sociali)
34.	"Associazione CalderArte", sede Ass.ne 03/02/2010	8	7	1	Comune di Calderara di Reno	Silvia Festi (Lai-momo), Bruno Boccaleoni (Coop. Attività Sociali)
35.	"Scuole Anzola" 02/03/2010 Sede: I.C. Anzola dell'Emilia	7	1	6	Comune di Anzola dell'Emila	Silvia Festi (Lai-momo), Linda Bongiovanni (Lai-momo)
36.	"Polisportiva Anzolese" 24/02/2010 Anzola Emilia, Via Lunga 10	4	4	0	Comune di Anzola dell'Emila	Silvia Festi, Fabio Federici (Lai-momo)
37.	"Centro Culturale	10	6	4	Comune di Anzola	Silvia Festi (Lai-momo),

	Anzolese" 2/03/2010 h. 20.30				dell'Emila	Linda Bongiovanni (Lai-momo)
38.	"Associazioni di volontariato" (15.01.2010) – Anzola dell'Emilia	14	10	4	Comune di Anzola dell'Emila	Silvia Festi (Lai-momo), Linda Bongiovanni (Lai-momo)
39.	Gruppo servizi sanitari ed ASP	7	1	6	Distrettuale	Laura Festi, Paola Lodi

Ad ogni gruppo sono state poste le seguenti domande.

- Se parliamo di seconde generazioni, cosa vi viene in mente?
- Secondo voi, come stanno queste ragazze e questi ragazzi?
- Quali credete che possano essere i loro bisogni, desideri, sogni e aspettative?
- Quali problemi vedete pensando alle seconde generazioni? Fra i problemi indicati quali sono i più importanti?
- Quali risorse pensate che le seconde generazioni possano mettere in campo per affrontare questi problemi?
- Cosa prevedete che possa accadere tra 10/15 anni nel nostro territorio?
- Cosa fare per contribuire ad una evoluzione positiva della situazione?

Nelle pagine che seguono sono riportate le domande e le risposte fornite da ciascun gruppo. I dati sono stati aggregati in modo da facilitare il confronto fra le risposte che hanno dato i diversi gruppi alla stessa domanda.

1. Se parliamo di Seconda Generazione cosa vi viene in mente?

	nome gruppo	1) Se parliamo di Seconda Generazione cosa vi viene in mente?
1.	GRUPPO Scuole Superiori e Formazione Professionale	• nati in Italia o arrivati da piccoli/in età scolare, • figli di padri-madri immigrati • figli nati da matrimoni misti • gruppi di ragazzi magrebini
2.	FOCUS GROUP COMUNALE SCOUT 22 GENNAIO 2010	• Figli di immigrati nati qui o che hanno iniziato qui la scolarizzazione • riusciranno a integrarsi? • Sono in una situazione fragile, sono su linea di confine tra due culture • Gli scout sono un'associazione cattolica quindi non hanno rapporti diretti con loro • Differenze tra maghrebini e sub-sahariani, tra i primi sì da molta importanza all'islamismo • Sono una connessione, un ponte, tra la società italiana e la famiglia, anche per la lingua • Chi sa l'italiano è già all'interno della società italiana • Diventano adulti prima dei loro coetanei italiani, hanno più responsabilità
3.	FOCUS GROUP COMUNALE POLISPORTIVA	• La seconda generazione è chi nasce qui o inizia qui un percorso scolastico • Dualismo, differenza tra genitori, prima generazione, e figli, seconda generazione • Non hanno nostalgia del paese d'origine • Fondamentale è la conoscenza dell'italiano • Un fattore molto importante è lo spirito di adattamento del ragazzo
4.	FOCUS GRUOP COMUNALE SCUOLA 29 GENNAIO 2010	• Ragazzi nati qui o che hanno iniziato qui la scuola primaria, perché chi arriva a 11/12 anni ha già un proprio percorso • Anche chi non inizia la scolarizzazione qui è seconda generazione • Aumentati, nelle scuole, negli ultimi 10 anni • Chi nasce qui ha più tempo per adattarsi e a scuola assume un atteggiamento più sereno, il processo di integrazione è più facile. Chi arriva da grande, invece, assume un atteggiamento sulla difensiva
5.	GRUPPO COORDINATORI PEDAGOGICI COMUNALI	• Figli d'immigrati stranieri; • adolescenti in disagio; • identità miste, stare tra due mondi; • disorientamento delle famiglie ; • desiderio di migliorare la vita della famiglia d'origine; nuove nascite, stranieri nati in Italia; • portatori di due/più culture; • soggetti che vivono diversi approcci educativi, regole familiari ed esterne; • ricerca di identità culturale di gruppo fra giovani della stessa cultura/ paese d'origine
6.	FOCUS GROUP DISTRETTUALE ASSOCIAZIONI MIGRANTI MASCHILI 17 DICEMBRE 2009	• Bambini nati in Italia o arrivati qui a due, tre, quattro anni e che hanno acquisito lingua italiana andando a scuola • Difficoltà, vivono 2 culture • Hanno solo esperienza italiana, mai stati in Africa • I nostri figli pensano che sono diversi per colpa nostra • A scuola cultura italiana, a casa cultura paese d'origine • Futuro, necessità di collaborare per renderlo bello • Governo italiano riguardo all'immigrazione non è al passo con governi europei (questione della cittadinanza) • I Comuni non hanno fatto molto per la loro integrazione • Rischio che non riescano ad integrarsi • Per loro è meglio il bilinguismo, imparare sia l'italiano sia la lingua del paese d'origine – • Non parlano lingua d'origine perché si vergognano, ma così la perdono e rischiano di perdere anche rapporti e relazioni con connazionali e parenti – • Lingua legata a identità culturale • Sono acculturati, non nascono con la cultura italiana, ma la imparano • Identità a metà

		• Appena nascono, hanno già problemi sulle spalle • Mancanza di luoghi per imparare cultura d'origine
7.	FOCUS GROUP DISTRETTUALE TERZO SETTORE 14 DICEMBRE 2009	• Figli di immigrati cresciuti in Italia • Ragazzi soli, abbandonati • Ragazzi meridionali? • Accettati più dai coetanei che dagli adulti • Al nido e alla scuola materna si riuniscono con i connazionali, ma curiosi e uguali agli altri • Alle elementari aggressivi, molto vivaci, rapporto difficile con le regole, maleducati, "vandali" • Picchiano i compagni • Alle elementari vengono subito inseriti nel gruppo • Chiusi • Differenza di mentalità, di apertura, tra genitori e figli • Differenze tra una nazionalità e l'altra • Bambini cinesi più educati ma non fanno "comunella" con nessuno • Bambini marocchini picchiano, ma instaurano relazioni con gli altri • I genitori devono essere i primi a rispettare le regole, devono essere "educati" • no alla ghettizzazione, devono mescolarsi • Opportunisti, ti trattano come se fossi a loro disposizione • Si nascondono dietro l'accusa di razzismo • Gli italiani non sono razzisti
8.	GRUPPI GIOVANI	• Figli di immigrati nati nel territorio italiano • Figli di immigrati a prescindere dal luogo di nascita • È necessaria la frequenza in Italia a partire dalla scuola primaria • Sono stranieri anche se nati in Italia • Compresenza di due o più culture • Conoscenza di due lingue oppure maggior conoscenza della lingua del paese di immigrazione
9.	GIOVANI DI SECONDA GENERAZIONE SALA BOLOGNESE	• E' venuta meglio la prima • Tanti problemi • Siamo menefreghisti • La scelta della prima generazione • Confronto acceso con la prima generazione • La seconda generazione non è positiva • Mai sentito dire il termine / non credevo si riferisse a noi
10.	PARROCCHIA PADULLE	• Figli di genitori immigrati – • Nati in Italia o arrivati molto giovani – • Età prescolare – • Dei volti
11.	ISTITUTO COMPENSIVO SALA BOLOGNESE	• Figli di immigrati nati in Italia • Hanno frequentato un ciclo scolastico in Italia • Nati anche all'estero ma che hanno frequentato la scuola dell'infanzia e/o la scuola primaria in Italia • Non sempre hanno la cittadinanza Italiana
12.	MAMME IMMIGRATE DI SALA BOLOGNESE	• Differenza tra la prima e la seconda generazione • Sia nati in Italia che non • Arrivati da piccoli • Conoscevamo il termine • I ragazzi sanno di essere seconde generazioni
13.	POLISPORTIVA SALA BOLOGNESE	• Nati da genitori stranieri e nati in Italia • Nati anche all'estero e venuti in Italia in età scolare • Sono italiani o con doppia cittadinanza • Prima volta che sentiamo il termine
14.	VOLONTARIATO LOCALE	• Figli di immigrati • Nati in Italia • Comunitari e Extracomunitari • Cittadinanza Italiana • Possono essere nati nel Paese d'origine dei genitori
15.	GRUPPO	• "Coloro che vengono ""appoggiandosi"" ai ""primi"" venuti..mantengono una

	PARROCCHIE E CARITAS	comunicazione/legame con il proprio paese d'origine (significativo per ..""pace nel mondo"" e ponte fra mondi diversi). • Sono quelli che socializzano di più grazie anche alla miglior conoscenza lingua. • Si ""mimetizzano""con gli altri. • Generazione incomprensibile per gli adulti: si capiscono meglio fra loro e meno con gli adulti (non so o del tutto accessibili). • Conflitto/complessità. • Coloro che sono sufficientemente inseriti nella nostra comunità tanto da diventare un problema. • Per le seconde generazioni la porta diventa un confine: autonomia, solitudine. • Diversità fra paesi di provenienza, nel modo di porsi e intessere nella comunità."
16.	GRUPPO SCUOLA	• "Un bambino straniero nato in Italia. • Problemi. • Difficoltà di adattamento. • Problemi linguistici soprattutto a livello scritto. • Ambivalenza. • Conflitto tra culture di appartenenza e quella del paese ospite(vivere tra due culture). • Consapevolezza del cambiamento. • Differenze di genere e differenze date dalle culture di origine. • Poco investimento sul futuro dei figli a livello professionale e sui progetti di vita."
17.	GRUPPO DOPOSCUOLA (Piccola Carovana+Bussola)	• "Desiderio di accoglienza. • Seconda generazione conseguente a prima generazione. • Bagaglio culturale. • Stranieri. • Possibile cambiamento. • Conflitto/diversità. • Quale futuro? Speranze. • Livello di integrazione sociale e lavorativa della prima generazione. • Rappresentazione di se(identità) rispetto alla famiglia e alla società in cui si trovano. • Fatica. • ""Nè carne nè pesce"". • Come la società li vede, li vive, li accoglie. • Aspettative reciproche.
18.	GRUPPI SPORTIVI (polisportiva, baseball, ginnastica persicetana)	• "I figli degli immigrati presenti sul territorio nati o arrivati prima della scuola • Figli di figli di immigrati nati in Italia (non ce ne sono ancora) • Bambini, ragazzi piccoli • Minorenni • Una generazione di immigrati un po' più ambientati nel nostro stile di vita."
19.	"Scuola . Grande Castello, infanzia materne comunali" 15/03/2010	• "Contesto socio-politico. • Sono anche bambini e adolescenti italiani (età sensibile). • Nato qui con genitori di altri paesi. • I nostri migranti. • Figli di italiani che hanno vissuto all'estero. • Integrazione/assimilazione. • I nuovi noi."
20.	"Associazioni femminili e donne del Distretto"	• "Figli di immigrati nati qua • Pensiamo al loro futuro • Bambini, ragazzi, adolescenti che frequentano le scuole • L'amore tra ragazzi di diverse origini • La mentalità italianizzata delle G2 • Genitori in disaccordo con le relazioni amorose dei figli in caso di appartenenze diverse • Doppia identità • Le G2 troveranno il lavoro coerente agli studi che hanno fatto? • La spiritualità della G2: a volte esiste una maggiore distanza nella percezione/vissuto della religione/fede da parte dei ragazzi rispetto alla G1 • I genitori dei bambini G2 a volte hanno la preoccupazione che i propri figli siano discriminati. • "

21.	"Polizia municipale (corpo unico più crevalcore)" 25/02/2010 h.10-12 Sede: Calderara, Casa dell'Arcobaleno	• Generazione di mezzo, legata alle tradizioni, ma non ancora integrata. • Danno più speranza d'integrazione rispetto alla G1 perchè crescendo nel nostro contesto acquisiscono di più i nostri valori. • Faranno più fatica della g1. • G1= maggior ripiegamento sulla comunità di appartenenza G2= ponte fra comunità e contesto G3= maggior integrazione. • G2 sentono forte la pressione della g1 dal punto di vista religioso/culturale/tradizioni a seconda della provenienza. • Fatica a "ritrovarsi" più dei non G2: conflitto interno tipico dell'età a cui si aggiunge un conflitto fra sistemi valoriali. • Sono combattuti tra riconoscere i valori della famiglia e l'acquisizione dei valori della società (su quali poi?).
22.	"Scuole infanzia, primaria e secondaria di 1°grado" San Giovanni & decima	• "Tanti bambini • Problemi di lingua • Ragazzi molto svegli • Molta voglia di integrarsi e di essere uguali agli altri • Molto intelligenti • Contrasto di culture: ricchezza culturale • Autonomia; ""la mia classe""(foto del mondo futuro); timore/pudore negli alunni di secondaria 1°grado ad affrontare le tematiche che toccano la differenza (religione, usi e tradizioni della 1°g); • Grande apertura ed entusiasmo e orgoglio nelle tematiche che toccano la diversità nei bambini della scuola dell'infanzia • Maggiore competenza sulle questioni religiose rispetto ai bambini di origine italiana (scuola infanzia) • Al crescere (secondaria) aumenta la confusione e lo spiazzamento sulla cultura d'origine e per le elementari (5 anni) gradualmente maggiore partecipazione alla cultura d'origine fortemente legato alla partecipazione della famiglia all'istituzione scuola (?)"
23.	"G2 Locale di S. Giovanni in Persiceto" 6 marzo 2010 ore 15.30. Sede: Associazione donne del mondo, Via Marconi, San Giovanni in Persiceto.	• Ragazzi giovani. • Impiantati in una situazione già consolidata. • Noi. • Hanno meno difficoltà della G1 a farsi accettare. • Quando si parla di G2 comunque la si associa a "differenza", svantaggio, diversità: si tenta sempre di avere un approccio diverso, non uguale agli altri. • E' più in difficoltà della prima. • La differenza fra G1 e G2 rispetto al tema delle difficoltà sta nel fatto che la G1 è giunta prettamente per motivi economici (priorità occupazione, casa, ecc..) non c'era una forte spinta alla socialità (eccetto rari casi). La G2 si trova a interagire, è assolutamente inserita nella società fin dalla nascita. • Alcuni, per farsi vedere/notare usano droghe e fumo. • Alcuni, per non farsi vedere (rimanere nella norma, per stare nel gruppo) fanno uso di droghe e fumo.
24.	"Associazione Donne del Mondo" 20/02/2010 Sede Associazione Via Marconi, San Giovanni in Persiceto	• Il Film "cous cous". • Clandestini. • Il futuro dei miei figli. • La nuova società. • Identità rinnovata. • La catalogazione "g2" da un brivido. • La catalogazione "g2" sembrano campioncini da laboratorio. • Sfasamento. • G2: genitori.
25.	"Centro Famiglia" (27/01/2010)	• "Figli delle persone che erano già qui • Bambini già integrati • Conflitto con la 1°generazione • Rifiuto della religione della 1°generazione • Islam più moderato • Definizione impropria • Compresenza di più generazioni in un'unica famiglia, in questo caso è più appropriato parlare di 1°generazione

		• Crisi di valori generati dalla crisi economica • Interruzione di una nascita di una generazione a causa della crisi economica. "
26.	"Catechisti del vicariato di San Giovanni in Persiceto" Sede: Parrocchia Santa Clelia - Budrie 16/02/2010	• Bimbi che frequentano le nostre scuole. • Bimbi che vivono in due contesti culturali e sociali diversi. • Le g2 sono facilitate rispetto alle g1 nell'integrazione. • Hanno più difficoltà a mantenere l'identità culturale dei genitori. • Hanno più difficoltà nel costruirsi un'identità. • Visti come diversi dalle comunità locali: conflitto con la comunità. • Tensioni con la propria famiglia: conflitto. • Bilinguismo: a volte utilizzato per non farsi capire e per nascondersi. • Vogliono imitare i coetanei (es: abbigliamento) e nei comportamenti scorretti. • Sono un tramite fra le famiglie e i servizi. • Sono maggiormente spinti a un senso di responsabilità (entrano nelle cose degli adulti molto presto). • Alcuni riportano la fatica sociale vissuta dai nostri nonni (persone nate negli anni '20) nel dopo guerra. • Paura della diversità provoca difficoltà nelle relazioni tra pari. • Nelle realtà più piccole sono meglio integrati (nelle grandi c'è maggiore ripiegamento nella comunità di origine). • Il livello di integrazione delle G2 dipende dall'apertura mentale dei genitori. • Vivono sulla propria pelle la ricaduta di fenomeni di cronaca nazionale attraverso epiteti. • Sono i primi ad essere incolpati soprattutto all'interno di contesti scolastici. • Fanno fatica ad integrarsi.
27.	"Biblioteche" Sede: Biblioteca ragazzi San Giovanni in Persiceto 03/03/2010	• Randa Ghazy, scrittrice di G2. • Conflitto fra cultura familiare e cultura occidentale. Mescolanza. • Nati qui difficoltà di integrazione nell'ambito familiare (contrastanti interni). • Scelta imposta da altri. • Per gli adolescenti doppia difficoltà: la crescita tipica (disagio tipico dello sviluppo) dell'età più essere figli di immigrati, a rischio di discriminazione. • Consapevolezza del valore aggiunto di cultura e lingua madre a volte è naturale a volte è voluto (parlare fra loro in lingua per non farsi capire).
28.	"Scuola", Calderara (3/12/2009)	• "Bambini nati in Italia figli di immigrati • Nipoti di immigrati • Nati in Italia con idea di restare • Bilinguismo: lingua di origine e lingua italiana • Differenza con la 1° generazione per acquisizione di entrambe le lingue • Maggiore difficoltà rispetto ai coetanei italiani nel fare coesistere più culture e più lingue. "
29.	"Proloco, Comitato contro la guerra, Comitato Tavernelle, Associazione per la rinascita del Garibaldi 2, Sacerno" 15/02/2010	• Studenti e studentesse che frequentano le scuole superiori. • Confusione di riferimenti fra famiglia e ambito sociale-scolastico-lavorativo dei gruppi di appartenenza/coetanei. • Bambini, ragazzi adolescenti. • Poca conoscenza diretta. • Mamme e bambini. • La forte conoscenza della lingua rende le G2 facilitatori dei genitori. • In altri paesi sarebbero cittadini con pari diritti e doveri. La classificazione "g2" è negativa di per sé etichetta.
30.	"Unione Polisportiva Calderara UPC dilettantistici, Sede Centro Sportivo Pederzini", 04/02/2010	• "Ragazzi giovani • Nati in Italia o arrivati prima delle elementari • Paesi del Magreb • Molta ignoranza dei genitori"
31.	COVI (C.G.) (26/01/2010)	• "Giovani nati in Italia figli di stranieri o trasferiti in Italia da piccoli • Problemi di adattamento all'arrivo • Problemi di lingua anche per i nati in Italia • Relazioni interculturali/incontro tra culture diverse • Schematizzazione burocratica del termine G2

		• Trasposizione temporale di un criterio spazialeIdentità."
32.	" GP Longara associazione" (05/02/2010) c/o Centro Civico Longara	• "Giovane generazione frastornata che non si sente completamente italiana né del paese di origine dei genitori • Stessi stili di vita dei coetanei • Situazione di contrasto interna alla famiglia • Non si adeguano alle nostre regole • Si scontrano più dei coetanei con i genitori per la maggiore differenza culturale • Rifiutano la religione cattolica."
33.	"Gruppo Caritas" Sede Parr. Caldi Sede: Calderara di Reno Via Roma 25 17/02/2010	• Esiste una prima generazione --> genitori. • Bimbi che hanno frequentato e frequentano la parrocchia/doposcuola • 1991: arrivano a Calderara i primi immigrati. • Numerose etnie: Pakistan, Romania, Africa nord, Senegal, Sri Lanka, italiani, Jugoslavia ex, Bosnia. • La vita vissuta dalla prima generazione: impatto in Italia in alloggi degradati costretti a condizioni di vita disumane.
34.	"Associazione Calderarte", 03/02/2010	• "Giovani Scolarizzati in Italia con gli stessi diritti/doveri degli altri giovani • Giovani che fanno i conti con culture diverse • Conoscono più lingue (attenzione anche i ragazzi non G2 conoscono più lingue) • Scolarizzazione e socializzazione in comune con i coetanei non G2 li mettono culturalmente alla pari, eccezione nei casi in cui la prima generazione non sia bene integrata."
35.	"Scuole Anzola" 02/03/2010 Sede: I.C. Anzola dell'Emilia	• Stranieri nati in Italia. • Sviluppo. • Cambiamento. • Integrazione. • Crescita. • Adattamento. • Socializzazione. • Rispetto. • Accoglienza. • Condivisione delle regole. • Dialogo. • Cultura. • Tradizione. • Italiano L2. • Religione. • Difficoltà. • Frustrazione nel condividere regole e modelli a volte molto diversi (scuola/famiglia). Informazione/formazione inadeguate. • Difficoltà di comunicazione. • Difficoltà dei bambini nel rapporto con i genitori (vedi regole e modelli diversi). • Regole inadeguate per le prove. • Complessità: figli di coppie miste provenienti da paesi diversi, coppie miste con uno dei due genitori italiano/a. Da un lato abbiamo G2 con status di cittadini stranieri molto più "italiani" di G2 con la cittadinanza italiana. Scissione interiore. • Forte legame con il paese d'origine. • Lunghe assenze per rientri nel paese d'origine in corso d'anno. • Separazione dei nuclei familiari (una parte in Italia, l'altra nel paese d'origine "andirivieni"). • Identità centrata più sulla religione musulmana che sul paese d'origine. • discriminazione razziale principalmente basata sul colore della pelle, discriminazione di genere, per l'odore, abbigliamento e pettinature. • Obblighi religiosi. • Difficoltà di accettazione della propria diversità: colore della pelle (bambini figli di coppie miste). • Maschilismo.
36.	"Polisportiva Anzolese" 24/02/2010 Anzola Emilia, Via	• C'è una prima generazione. • Un passo avanti nell'integrazione rispetto alla g1 (meno difficoltà della prima). • Ragazzi che conoscono più l'Italia del paese d'origine dei genitori. • Differenza di religione, cultura e stili di vita rispetto alla g1.

	Lunga 10	• Attenzione della g1 a trasmettere la propria cultura ai figli (e a volte pressione). • coesistenza e contraddizione stili di vita (discoteca e ramadan). • Imbarazzo g1 nella delega delle relazioni istituzionali alla g2. g2 che assurge un ruolo che i coetanei non g2 lasciano ai genitori. • G2 fanno da tramite fra istituzione e famiglia. • Imbarazzo nel vivere le regole culturali/tradizionali e forte spinta ad indurre i contesti a strategie di mediazione (dal doccia no al doccia sì con il costume)
37.	"Centro Culturale Anzolese" 2/03/2010 h. 20.30	• Ragazzi nati qui che hanno circa 6-7-8 anni. • Difficile distinguere chi è nato qui o è arrivato in età pre-scolare. • Bambini stranieri che parlano italiano che noi dobbiamo abituarci a considerare italiani. • Affinità con le "g2" dell'immigrazione interna. • Bambini che tra 10 anni faranno concorrenza ai ragazzi italiani nell'accesso a ruoli professionali di rilievo.
38.	"Associazioni di volontariato" (15.01.2010)	• "I figli di stranieri nati in Italia • Senza lavoro • Coloro che hanno frequentato le nostre scuole • Alcuni hanno la cittadinanza italiana, altri hanno la doppia cittadinanza • Dovrebbe avere gli stessi diritti e doveri dei bambini italiani, Vivono in conflitto tra la loro cultura e la nostra."
39.	GRUPPO SERVIZI SANITARI E ASP	• adolescenti - • ragazzi che frequentano la scuola • difficoltà di inserimento lavorativo • percorso migratorio - difficoltà di coniugare la cultura di origine con le proprie aspettative (in particolare per le femmine) • potenziale disagio • differenze rispetto alla cultura di origine (più per l'area maghreb) • integrazione dipende dalle caratteristiche del progetto migratorio (lo scegli/lo subisci)

2. In generale, secondo voi, come stanno queste ragazze e questi ragazzi? Vedete delle differenze fra di loro?

	nome gruppo	· 2) In generale, secondo voi, come stanno queste ragazze e questi ragazzi? Vedete delle differenze fra di loro?
1.	GRUPPO Scuole Superiori e Formazione Professionale	· Generalmente fanno gruppo con giovani della stessa origine · Evidenti differenza fra maschi e femmine (nei gruppi del Magreb) · Nei gruppi di cultura islamica differente educazione maschile e femminile: i maschi sono "autorizzati" ad avere · apporti sentimentali con italiane; le femmine sono "indirizzate" ad avere partner della stessa provenienza. · Stanno male, sono in crisi d'identità, hanno difficoltà a farsi accettare e sentirsi pienamente appartenenti al contesto di vita; vissuto d'estraneità; sentimenti d'orgoglio per le proprie origini e della cultura di riferimento · non sono percepiti "uguali" e come parte della Comunità locale hanno difficoltà ad armonizzare cultura d'origine e locale: oscillano fra accettazione "rigida" e negazione desiderano emanciparsi ed hanno maggiore "mobilità"
2.	FOCUS GROUP COMUNALE SCOUT 22 GENNAIO 2010	· Visti dall'esterno, sembrano stare bene. sono però chiusi, fanno trasparire poco · I maschi sono più agitati delle femmine, soprattutto tra musulmani, dove le ragazze sono represses e discriminate · Sono confusi, non sanno come comportarsi. Vivono un conflitto interiore · La loro religione e cultura è un fardello dal quale è difficile liberarsi · Con il passare degli anni è più probabile che abbandonino la loro cultura d'origine · L'adolescente straniero vive un doppio conflitto: quello con la famiglia e quello tipico dell'adolescenza · Il loro disegno, progetto di vita, non coincide con quello che le famiglie hanno disegnato per loro · La differenza principale tra le varie comunità di immigrati è la volontà di integrarsi e i motivi per cui sono emigrati · L'integrazione è necessaria, ma non deve comportare l'annullamento dell'identità · Non fanno conoscere la loro cultura, non hanno voglia di farlo · Le ragazze riescono a integrarsi di più con le proprie coetanee italiane rispetto ai ragazzi con i propri coetanei italiani
3.	FOCUS GROUP COMUNALE POLISPORTIVA	· Le ragazze si integrano prima e stanno meglio rispetto al loro paese d'origine perché hanno più diritti · Cercano l'omologazione anche attraverso l'abbigliamento · La comunità formata dai connazionali ne limita l'integrazione, in particolare quella della donna · Le ragazze vogliono "scappare" dalla cultura d'origine più dei ragazzi · L'integrazione è difficile, ma tra ragazzi in misura minore, tra di loro non fanno fatica. La difficoltà è maggiore tra gruppi (italiani/comunità migranti), tra adulti · La vera integrazione si avrà con la terza generazione · I genitori si interessano poco alle attività sportive svolte dei figli, per loro lo sport non è fondamentale · Non si può generalizzare
4.	FOCUS GRUOP COMUNALE SCUOLA 29 GENNAIO 2010	· All'asilo nido non ci sono né differenze né stereotipi e anche con i genitori il rapporto è disteso e partecipano alle iniziative · Alle scuole medie emergono differenze fra maschi e femmine: i maschi hanno più libertà, si riuniscono tra connazionali e praticano sport; le femmine hanno una libertà più limitata, soprattutto nella cultura musulmana (velo, no compagnie maschili) · La condizione dei ragazzi dipende molto dalle famiglie · Ragazzi provenienti dall'est europeo sono pienamente integrati e, spinti dai genitori, vanno molto bene a scuola, soprattutto i maschi. Gli arabi hanno invece un atteggiamento culturale diverso, si impegnano meno a scuola perché le famiglie non lo richiedono

5.	GRUPPO COORDINATO RI PEDAGOGICI COMUNALI	• Ricercano omologazione per coprire il proprio disagio • Quelli che stanno bene hanno capacità, potenzialità e risorse superiori alla media. • L'irrequietezza limita le capacità d'apprendimento- • I cinesi: poco integrati, geniali in matematica. • Quelli di cultura islamica: amplificato il vissuto di "tradimento" dei precetti religiosi della cultura d'origine rispetto ai fenomeni di uso di alcol e droghe. • Nelle femmine: limitate opportunità e partecipazione ad attività fra pari (sport/socialità e tempo libero); polarizzazione di atteggiamenti di trasgressione o identificazione con i modelli culturali d'origine. • Forte assunzione di responsabilità nei confronti di genitori (madri) che non parlano l'italiano: "bruciano le tappe"- • Ragazzi sudamericani: più facile e migliore integrazione
6.	FOCUS GROUP DISTRETTUAL E ASSOCIAZION I MIGRANTI MASCHILI 17 DICEMBRE 2009	• Vivono bene, vanno a scuola e sono sereni • Stanno bene perché i loro genitori fanno di tutto per farli stare bene • Solitudine • Ci sono genitori che non vanno d'accordo con i figli perché magari la figlia femmina torna troppo tardi la sera e cerca consenso tra gli assistenti sociali • I genitori vogliono applicare la cultura d'origine ai figli • C'è differenza tra genitori che hanno studiato qui e quelli che non hanno studiato qui. Chi non ha studiato qui ha più difficoltà a capire i figli • Enti, scuola e assistenti sociali dovrebbero informarsi di più sulla cultura dei genitori • Conflitto • I bambini italiani e quelli stranieri stanno insieme solo a scuola, non ai giardini • Sono insieme, i bambini non vedono la differenza • Una ragazza di quindici anni non può stare con un ragazzo, non esiste. Nell'islam è accettato l'amore, ma solo ufficializzato
7.	FOCUS GROUP DISTRETTUAL E TERZO SETTORE 14 DICEMBRE 2009	• Disagio • Arrivano in Italia da piccoli, ma crescono con cultura d'origine • Maggiore disagio per le femmine. Sono rispediti al paese d'origine se cercano emancipazione • Per i maschi è più facile, fanno gruppo tra loro ed escono insieme • Si devono adeguare a cultura italiana • In Italia difficoltà ad inserirsi, nel paese d'origine considerati stranieri • Disagio femminile soprattutto tra comunità musulmana • Una similitudine culturale e fisica favorisce l'integrazione • Più facile convivere con immigrati cattolici che con immigrati musulmani • Differenza religiosa considerata un ostacolo • La religione "peggiore" è quella musulmana • Necessario promuovere la convivenza tra culture diverse a partire dalle scuole
8.	GRUPPI GIOVANI	• Disagio per non sentirsi riconosciuti come cittadini del paese di immigrazione dei genitori • Conflitto culturale all'interno della famiglia e difficoltà a definire la propria appartenenza e identità • Rispetto ai genitori sentono di avere più possibilità di integrazione • Le differenze di genere dipendono dalla cultura della famiglia
9.	GIOVANI DI SECONDA GENERAZION E SALA BOLOGNESE	• Non ho problemi fuori casa • Si può stare meglio • Sto bene perché scelgo le persone con cui stare • Un po' isolati per colpa dei mezzi pubblici • Libertà limitata nelle uscite serali per le ragazze • Continua mediazione con i genitori • Soffriamo per il controllo eccessivo dei parenti (non solo genitori) • Sto bene al lavoro/scuola • Mi adatto

10.	PARROCCHIA PADULLE	• Molte differenze di genere nel mondo arabo, nell'abbigliamento, autonomia • Nel mondo Arabo meno differenze se i genitori hanno livello di istruzione alto • Figli di immigrati cinesi hanno meno differenze di genere • Relazione diretta tra le condizioni economiche della famiglia e le condizioni di vita dei figli • Stanno meglio i figli di quelle famiglie che hanno un approccio positivo verso la cultura di accoglienza • I bambini (scuola primaria) risentono meno dell'integrazione delle famiglie • In età adolescenziale si sentono discriminati in misura maggiore rispetto agli altri giovani • Condizione di privazione culturale da meno strumenti di comprensione della realtà e del mondo scolastico • Maggiore partecipazione dei maschi nei progetti della Parrocchia (sport) • Maggiore difficoltà di partecipazione delle ragazze
11.	ISTITUTO COMPENSIVO O SALA BOLOGNESE	• Stanno meglio se maggiormente integrati • Sono maggiormente integrati se la famiglia ha un buon livello di studio • Influisce positivamente nell'integrazione anche la socializzazione dei genitori (lavoro, vita sociale,...) • Combattuti tra due culture (scuola/famiglia) • In alcuni casi frequentano volentieri scuole con cultura di origine della famiglia (periodo estivo o nella giornata di domenica) • Nella fase adolescenziale tendono a dimenticare la cultura d'origine o non voler proseguire le scuole con la cultura d'origine • Sottomissione delle ragazze di etnia magrebina • Alla progressiva integrazione della madre (lavoro) corrisponde una maggior emancipazione delle ragazze • Provano imbarazzo per alcuni comportamenti dei genitori tra cui mancata partecipazione alla vita scolastica. A volte giustificano i genitori per queste assenze.
12.	MAMME IMMIGRATE DI SALA BOLOGNESE	• Non bene • Sono impulsivi, non ascoltano, sono aggressivi nel linguaggio • Prendono velocemente le abitudini del Paese d'accoglienza (comportamento, abbigliamento, libertà,...) • Diversi dalla prima generazione • La prima generazione ha creduto di vivere all'occidentale, quando i figli sono cresciuti, i genitori avrebbero voluto tornare allo stile di vita d'origine • Termine "sono buoni" si riferisce al fatto di rispettare la cultura sia d'origine che italiana • Poco rispetto per le regole, linguaggio, utilizzo dei soldi • La fase adolescenziale è uguale per ragazze e ragazzi • Ad alcuni piacerebbe tornare al Paese d'origine, altri stanno bene nel Paese d'accoglienza • E' più facile per noi governare sulle figlie più che sui figli • I maschi hanno più libertà dalle famiglie • Vivono un conflitto dentro • Alla domanda come state risponderebbero stiamo bene • Vivono in due culture, vivono due vite • Non confidano la vita privata/affettiva ai genitori per paura di non essere accettati
13.	POLISPORTIV A SALA BOLOGNESE	• Non si sentono discriminati nell'ambito sportivo • Uguali agli altri ragazzi • Subiscono un controllo da parte dei genitori maggiore rispetto agli Italiani (nell'ambito della cultura/religione es: cibo) • Assenza della famiglia nell'ambito sportivo • Maggiore autonomia (Es. utilizzo mezzi pubblici) e indipendenza • Maggiore subalternità delle ragazze • Più determinati • A parità di mezzi tecnici si impegnano di più

14.	VOLONTARIA TO LOCALE	• Stanno meglio i ragazzi nati in Italia • Discreto livello di integrazione • Fino alla primaria vivono bene l'integrazione • In fase adolescenziale possono sorgere conflitti nell'ambito familiare rispetto la cultura d'origine • Maggiore responsabilizzazione dei ragazzi di origine est Europa • Maggiore dipendenza dalla rappresentazione della famiglia nei ragazzi la cui famiglia è di origine araba • Maggior libertà di movimento per i maschi
15.	GRUPPO PARROCCHIE E CARITAS	• "Molto dipende dal paese di provenienza. • C'è un ritorno ad una certa tradizione nel nostro paese, piuttosto(più che) in patria. • Maggior imposizione di regole morali qui, quindi per i giovani di seconde gen. Ciò può essere una risorsa..che però non è detto ""funzioni""...("tengono botta di più con le regole"). • Le donne sono più svantaggiate/ingabbiate/sicure. gli uomini sono investiti da un ruolo di interazione maggiore nella società civile. • Vere e proprie lotte per l'inserimento scolastico di ragazze(in particolare per alcune etnie), percorsi di futuro più difficile; al maschile non c'è investimento. • Stanno male?: con i nostri occhi stanno male, la maggior parte. • Loro hanno fatto un discreto salto, rispetto al nostro percorso il salto è più ""grosso"". • Nella scuola elementare non ci sono differenze di genere, c'è intergrazione:il tempo porta a ridurre le differenze, ci sono differenze economiche che si notano. • Ma noi abbiamo realmente realizzato una ugualianza mondiale?La percezione dell'altro passa con il non verbale ancora prima del verbale."
16.	GRUPPO SCUOLA	• Sono in difficoltà e in una situazione di contraddittorietà. • Fiducia nel riscontrare elementi positivi e migliori rispetto alle situazioni di origine, poco impegno nella scuola e nei progetti di vita futura. • Più è forte il senso di appartenenza alla loro cultura più sono sicuri nel paese ospite. • Differenze di genere rispetto all'accettazione delle regole e alla gestione del omportamento. • Si sentono in bilico tra due sedie.
17.	GRUPPO DOPOSCUOLA (Piccola Carovana+Bussola)	• "Differenze di genere(m f). • Differenze culturali (paese di provenienza).Stanno in base a come è integrata la loro famiglia. • Non bene: vivono da stranieri in terra straniera perché così vengono visti dalla società. • Cercano aggregazione con i ragazzi italiani, diversamente dai genitori. • Desiderio di essere accettati. • Si sentono ""divisi""dentro. • Illusi su percorso d'integrazione che non sempre la famiglia concede/permette. • Maschi stanno meglio. • Femmine non accettate dalla loro famiglia e nemmeno dalla società anche perchè si mettono il velo e per il peso delle limitazioni familiari. "
18.	GRUPPI SPORTIVI (polisportiva, baseball, ginnastica persicetana)	• Stanno meglio quando sono più piccoli, nell'adolescenza iniziano a sentire di più la differenza: fenomeno più accentuato nelle femmine • Non vedo nessuna differenza con i coetanei non G2 (gruppi maschili) • Non differenze nelle relazioni con i coetanei, ma sudditanza delle femmine verso i fratelli maschi • Dipende molto dalla mentalità dei genitori. Alcuni vivono maggior malessere nel convivere con due realtà (esterna e interna alla famiglia)."
19.	"Scuola . Grande Castello, infanzia materne comunali" 15/03/2010	• "Dipende dall'ambiente/contesto dove vivono. • Nel contesto scuola/associazioni si trovano bene. • Crescendo, crescono le difficoltà ed esplodono dell'adolescenza. • I figli di genitori con un grado di istruzione medio-alto stanno meglio. • Dipende anche dal tipo di adattamento scelto dalla famiglia. • Devono dimostrare di più in confronto ai non G2, in particolare nello studio."

20.	"Associazioni femminili e donne del Distretto"	• "I ragazzi maschi socializzano di più delle femmine con i coetanei (lo sport li accomuna molto) • La seconda generazione sta soffrendo veramente tanto • una buona parte è abbastanza indecisa e questa indecisione crea malessere: ""io cosa devo fare? Devo essere italiano o musulmano? seguire i miei genitori o la cultura del posto in cui vivo?"" • Alcune ragazze che portano il velo si sentono un po' emarginate • Divisi anche/soprattutto tra di loro (tra le G2) • Confusi/divisi interiormente (doppia identità), ""Uniti"" non sentono sofferenza tra la realtà interna (fam.) e esterna • Le G2 a volte soffrono quando i genitori subiscono comportamenti discriminanti • Quando i genitori sono più aperti i figli conseguentemente acquisiscono la loro maggiore apertura e quindi hanno una migliore socializzazione • Maggiore libertà ai maschi rispetto alle femmine (es. coprifuoco prima).
21.	"Polizia municipale (corpo unico più crevalcore)" 25/02/2010 h.10-12 Sede: Calderara, Casa dell'Arcobaleno	• Sono in conflitto. • A seconda della età anche per come i non G2 si relazionano con loro (ad es. Fino a 3-4 anni non ci sono discriminazioni). • A 11-12 anni ha luogo una discriminazione sul modo di vestire (firmato o no) che coinvolge anche i non G2: questa, sommata all'essere "figlio di" aumenta il disagio. • C'è differenza tra maschi e femmine: sono in stadi diversi rispetto all'adolescenza. • Le femmine hanno meno opportunità di accesso alle offerte esterne es. Biblioteca, sport. I maschi hanno più libertà. • I maschi hanno condizionamenti diversi nelle relazioni con l'esterno. • Per le femmine velo e abiti tradizionali aumentano la differenza: in certi casi le fa stare bene, in altri crea disagio. • Come stanno IN REALTA' non lo sappiamo.
22.	"Scuole infanzia, primaria e secondaria di 1° grado" San Giovanni & decima	• "In alcuni le differenze esistono • Confusi, rispetto all'identità, all'appartenenza, la confusione aumenta con il progredire dell'età; si sentono spezzati: a metà tra le due culture • Ruolo fondamentale delle famiglie (1G) sul benessere dei figli in particolare sul tema del processo identitario e delle appartenenze • Fin da piccoli ci sono profonde diversità nell'espressione del genere, molto più profonde rispetto agli italiani • Differenze di genere nei bambini rispetto alle aspettative future (bimbe di tre anni che parlano di matrimonio e figli) • Differenze di genere nelle aspettative dei genitori sulla riuscita scolastica dei figli e anche sull'importanza della materie • Alle medie c'è un calo di interesse nei confronti del rendimento dovuta da un lato per un precoce riconoscimento di autonomia, dall'altro per diminuzione dell'interesse."
23.	"G2 Locale di S. Giovanni in Persiceto" 6 marzo 2010 ore 15.30. Sede: Associazione donne del mondo, Via Marconi, San Giovanni in Persiceto.	• Stiamo. • Ci troviamo in una situazione che non abbiamo scelto. Avremmo preferito Manhattan, Francia, Miami, Cuba, Marocco (alcuni). • Alcuni hanno una confusione grandissima (qui penso al Marocco, là penso a qua o ad un altrove). • L'Italia da un punto di vista globale, non è vista particolarmente come paese perno, è famosa per arte, cibo e moda, non per cultura (per quanto riguarda il livello culturale della popolazione -grande fratello-, mentre da un punto di vista delle personalità -artisti, poeti, storici e musicisti- è la culla della cultura), economia o politica ben guidata. • Siamo arrabbiati per l'ipocrisia che aleggia. Si parla tanto di integrazione, ma chi lo fa è spinto da secondi fini (economici): non c'è un vero desiderio di integrazione. • Tanta rabbia. • Alcuni si sentono bene. • A 18-19 anni realizzo delle differenze sostanziali (troppe): non sei trattata allo stesso modo, vieni vista in modo diverso. • C'è chi vede le differenze a 15 anni (più si va al nord, più queste differenze si notano). Al nord ci sono persone molto più ricche, che si sentono superiori, al sud meno. C'è una questione di valori: benessere economico spesso si accoppia con

		povertà nei valori (rispetto della persona umana in quanto tale). • Stiamo bene: abbiamo due culture, due o più lingue. • Alcuni si sentono in mezzo, a metà. • Alcuni non si sentono nessuna delle due. • Ci sono differenze rispetto al rapporto con i genitori. Le ragazze non li vogliono far soffrire. • Ci sono differenze, a volte molte, dipende dalla famiglia e dal paese d'origine. Non nella mia famiglia. • I ragazzi tendono a uscire, le ragazze meno e questo le svantaggia. Sul momento soffri perchè le tue compagne escono, vanno a ballare, poi però pensi "per fortuna" (non aver fatto la fine di alcune ragazze). • I ragazzi possono andare dove vogliono. Ci sono cose che le donne non possono fare. • Fino ad una certa età le differenze non si vedono, dopo lo sviluppo cambia tutto. • I maschi sono più in sù, rispetto alla libertà. • Al di là di quello che dice il Corano, c'è un approccio dei genitori che determina le differenze maggiori/minori tra maschi e femmine.
24.	"Associazione Donne del Mondo" 20/02/2010 Sede Associazione Via Marconi, San Giovanni in Persiceto	• A volte, ringraziano di essere qui. • Le ragazze hanno poca libertà e poco divertimento. • I ragazzi mostrano più il loro disagio. Le ragazze tengono tutto dentro. • Travagliati. • Le ragazze hanno meno libertà. • Soffrono quando devono sottostare alle regole del gruppo di appartenenza. • Divisi dentro (nè qua nè là). • Hanno confusione rispetto al concetto di famiglia: nei paesi di origine il concetto è basato sull'unione/solidarietà, qui c'è un maggiore accento all'individualismo anche dentro alla famiglia. • Hanno confusione rispetto al concetto di famiglia: nei paesi di origine il concetto è basato sull'unione/solidarietà, qui c'è un maggiore accento all'individualismo anche dentro alla famiglia. • Hanno difficoltà nei momenti di ritorno nel paese (spaesamento). • Stanno abbastanza bene. • Stanno abbastanza bene se hanno un contorno di adulti partecipanti. • La parola "ben-essere" è di difficile misurazione. • Il ventaglio delle scelte può essere più ampio, ma questo può creare crisi.
25.	"Centro Famiglia" (27/01/2010)	• "Ci sono delle differenze tra maschi e femmine (es. piscina, abbigliamento, comportamento) • Ci sono delle differenze volute dalla famiglia che si evidenziano con la crescita • Stanno male perchè non riescono a crescere culturalmente • Alcuni stanno bene • Finchè il loro punto di riferimento è la famiglia stanno bene (9-10anni) • Hanno delle risorse che mettono a disposizione della comunità • Sono molto sereni, però vengono a contatto prima e di più con la durezza della vita • Rischio di crescere con un'idea di differenza rispetto ai coetanei • Ci sono delle differenze tra maschi e femmine soprattutto tra le famiglie di fede islamica • Stanno meglio in provincia perchè c'è più integrazione."
26.	"Catechisti del vicariato di San Giovanni in Persiceto" Sede: Parrocchia Santa Clelia - Budrie 16/02/2010	• Sono integrate le femmine, i maschi si ghettizzano. Soffrono. • Confrontano sempre due modelli familiari vedendo più positivo il nostro. • La risposta alla domanda dipende dalle situazioni delle varie famiglie. • Ci sono casi in cui le femmine sono penalizzate. • Si sentono in imbarazzo. • Alla ricerca di equilibrio. • Vivono il disagio di sentirsi diversi. • Ansia da prestazione: vorrebbero riuscire (tensione). • Si sentono molto diversi dai coetanei (storia, tradizione, credo e cibo) soprattutto quando le loro famiglie sono molto legate alle tradizioni. • Confusi.

27.	"Biblioteche" Sede: Biblioteca ragazzi San Giovanni in Persiceto 03/03/2010	• Differenze fra maschi e femmine. Le ragazze vivono con maggiore disagio il contrasto tra dentro e fuori la famiglia. • G2 cinesi vivono più serenamente la differenza di cultura. • Quando le ragazze vogliono affrancarsi da indirizzi culturali iniziano i contrasti quindi la sofferenza e il percorso è molto più faticoso rispetto ai coetanei maschi. • Dipende dalla famiglia: rapporto genitori/figli vissuto dalla famiglia nel percorso migratorio e nell'inserimento. • Di base stanno come i non G2, almeno fino al momento delle SCELTE. • Nelle ragazze disagio per una limitazione di autonomia maggiore rispetto ai maschi. • Nelle ragazze c'è forte ricerca di compromessi fra un sistema di valori da riferirsi alla comunità dei genitori e il farsi accettare come uguale dai coetanei e dal contesto (minigonna con pantaloni). • C'è un continuo passaggio dalla comunità di appartenenza al contesto "esterno": stress. • Si sentono (hanno la consapevolezza di essere) diversi dalla G1 e dai coetanei non G2.
28.	"Scuola", Calderara (3/12/2009)	• Lo stato di benessere dipende da: volontà di integrarsi della famiglia, cultura di riferimento dei genitori, status sociale/economico della famiglia, dal grado di accettazione della cultura di origine della famiglia. • In generale stanno peggio dei coetanei di origine italiana, secondo le gradazioni e variabili sopra riportate.
29.	"Proloco, Comitato contro la guerra, Comitato Tavernelle, Associazione per la rinascita del Garibaldi 2, Sacerno" 15/02/2010	• Vivono disagio, sofferenza e insicurezza. • I maschi hanno minori difficoltà come in tutti i paesi del mondo. • Le femmine si sentono più costrette in un ruolo più tradizionale (proposto dalla famiglia). • Più crescono più aumentano i problemi. • Stanno male. • Sentono di avere meno opportunità dei coetanei italiani e quindi devono modificare le loro aspettative. • Non si può generalizzare, ci sono realtà diverse, ci sono anche G2 che stanno bene. • La cultura di provenienza dei genitori incide sulla possibilità di integrarsi. • Il termine G2 discrimina e le persone se lo possono trascinare nel tempo. • Mondi culturali di riferimento molto distanti. • Le G2 non si riconoscono da nessuna parte: l'ambiente socio-scolastico tende a screditare la cultura di appartenenza. • Disagio, sofferenza e insicurezza. • Differenze fra le G2 nate in Italia e quelle giunte alla soglia in età prescolare.
30.	"Unione Polisportiva Calderara UPC dilettantistici, Sede Centro Sportivo Pederzini", 04/02/2010	• "Con i loro occhi probabilmente non sono a disagio ma con i nostri occhi lo sono nel momento in cui vivono la differenza religiosa con i coetanei non G2 (es nelle cene cibi diversificati) • Sono a disagio nelle diverse pratiche sul mostrare o meno il proprio corpo • Forte esclusione delle femmine nelle varie discipline sportive • Nella fascia adolescenziale aumenta la consapevolezza della differenza/rincorsa all'eguaglianza con i coetanei non G2 • Da un punto di vista economico pare che stiano meglio dei coetanei non G2 • Pare che si ammalino meno dei loro coetanei non G2 • Sopportano più facilmente il dolore fisico • Sono più autonomi • Dal punto di vista sportivo sono più prestanti."
31.	COVI (C.G.) (26/01/2010)	• "ognuno sta come sta • Nei processi identitari influisce la coesistenza di più culture di riferimento a seconda dei casi in positivo o in negativo • Più forte l'influenza delle culture di appartenenza dei genitori sulle figlie femmine che sui maschi • Più attenzione al rischio di leggere con pregiudizio le differenze di genere e la relativa sofferenza; attenzione all'importanza della singola famiglia sul benessere/malessere delle G2 • Più sofferenza nelle figlie femmine in particolare appartenenti a famiglie molto attaccate alla religione islamica. "

32.	" GP Longara associazione" (05/02/2010) c/o Centro Civico Longara	• "Tra giovani non ci sono problemi di relazione, stanno come gli altri • I ragazzi possono fare ciò che vogliono, le ragazze vengono ignorate, in particolare per le famiglie di religione islamica; le femmine vengono private rispetto ai maschi • ell'accesso alle opportunità di studio e formative in generale • A partire dalla pubertà vivono delle restrizioni nel comportamento (prima libero) da parte della famiglia o della comunità di appartenenza • Dal punto di vista dell'aggregazione con i coetanei è positiva • Più sono piccoli meno sentono le differenze"
33.	"Gruppo Caristas" Sede Parr. Caldi Sede: Calderara di Reno Via Roma 25 17/02/2010	• Generalmente come i coetanei non g2 , col crescere aumenta il rischio di essere in confusione: per il fatto della ricerca di una propria identità. • Difficoltà soddisfare le aspettative dei genitori (rispetto tradizione). Es: matrimonio combinato e realizzare le proprie scelte autonome di vita. Es: sposare chi si vuole. • Le differenze tra maschi e femmine emergono nella maggiore esclusione dalle opportunità formative/istruzione per le femmine.
34.	"Associazione Calderarte", 03/02/2010	• Dipende dalla provenienza geografica dei genitori, dalla loro religione e cultura • Ci sono delle differenze tra maschi e femmine in base al punto precedente • Stanno in un limbo • Avvertono un malessere • La seconda generazione è in gestazione nel cammino dell'integrazione, la terza sarà molto più vicina • Rispondere su come stanno richiede attenzione alla complessità (origini/genitori, contesto socio politico ed economico del paese di provenienza).
35.	"Scuole Anzola" 02/03/2010 Sede: I.C. Anzola dell'Emilia	• Scissione interiore. • Discriminazione razziale principalmente basata sul colore della pelle, discriminazione di genere, per l'odore, abbigliamento e pettinature. • Difficoltà di accettazione della propria diversità: colore della pelle (bambini figli di coppie miste). • Disagio. • Rabbia--> maschi:aggressività. • Percezione di essere rifiutati "un po' a priori" dalla società (anche quando nella relazione diretta ciò non avviene). Ad alcune ragazze è "negata" la partecipazione ad attività sportive (es. Piscina). • Vivono forti conflitti. • Sono entrambi a disagio. • Rabbia --> femmine. • Alcuni stanno molto bene: integrati. • Femmine in agitazione per il conflitto sul come comportarsi (due modelli: casa/società). • Sottomissione, senso di inadeguatezza che crea malessere per le femmine. • I maschi sono viziati: competitività riguardo al consumo. Questo provoca ansia nel confronto. • Vittimismo al maschile. • Protagonismo dei maschi (ansia da prestazione). • C'è un maggiore adattamento delle femmine a seconda delle fasi, con altalenanza malessere/benessere. • Il malessere poi si manifesta dai 9/10 anni in poi (conflitto/rabbia man mano che aumenta la consapevolezza di se stessi). Malessere per la difficoltà nello studio. • Vergogna nell'esprimere le proprie abitudini (cultura).
36.	"Polisportiva Anzolese" 24/02/2010 Anzola Emilia, Via Lunga 10	• E' difficile generalizzare. Situazioni diverse a seconda delle famiglie. • Più o meno, in generale, stanno come i non g2. • Nei casi di difficoltà economica i ragazzi vivono una situazione di disagio (difficoltà a pagare rette da parte dei genitori, cene dopo la partita)

37.	"Centro Culturale Anzolese" 2/03/2010 h. 20.30	• Grosse differenze: ragazze più attente, più sveglie, motivate. • I ragazzi sono molto più indisciplinati, spesso ribelli. Con l'avvicinarsi dell'età adolescenziale aumenta il rischio di malessere dato dal rapporto tra le culture d'origine e quella maggioritaria. • Il disagio aumenta in particolare per le ragazze: il vissuto esterno è spesso in contraddizione con il vissuto familiare, questo provoca disagio psicologico. I ragazzi, in generale, stanno meglio (maggiore libertà).
38.	"Associazioni di volontariato" (15.01.2010)	• "Ci sono delle differenze tra ragazzi e ragazze a seconda del paese d'origine • Possono avere delle difficoltà a causa di una doppia appartenenza culturale • Hanno difficoltà se non hanno la cittadinanza italiana • Non lo sappiamo esattamente"
39.	GRUPPO SERVIZI SANITARI E ASP	• differenze di genere molto evidenti • problemi di identità • integrazione dipende dal livello culturale dei genitori • divisi a metà • hanno buone potenzialità che però vengono castrate dai genitori (di più nella disabilità) • è comunque un'area di potenziale disagio • hanno gli stessi problemi adolescenziali degli italiani ma più esasperati

3. Quali credete che possano essere i loro bisogni, desideri, sogni e aspettative?

	<i>nome gruppo</i>	3) Quali credete che possano essere i loro bisogni, desideri, sogni e aspettative?
1.	GRUPPO Scuole Superiori e Formazione Professionale	• Essere accettati come italiani, dagli italiani • essere accettati come italiani dalle famiglie d'origine (taglio con le indicazioni culturali d'origine) • lavoro, soldi, realizzazione, successo, avere chances. • Avere buona conoscenza della L2 (hanno attitudine all'apprendimento) • qualificazione e miglioramento di vita, rispetto alla famiglia d'origine (accesso all'Università)
2.	FOCUS GROUP COMUNALE SCOUT 22 GENNAIO 2010	• Avere un lavoro gratificante e una carriera più brillante di quella dei genitori • Quando vengono qui si aspettano molte cose, anche di essere accolti e aiutati. Ci considerano più avanzati • Cercano un lavoro che soddisfi i bisogni primari • La famiglia spera di assicurargli un futuro migliore • Hanno tanti sogni e grandi • È difficile rispondere perché non si aprono • I loro sogni, ecc.. sono uguali a quelli dei ragazzi italiani • Riuscire a mettere radici • Essere italiani ed essere considerati tali
3.	FOCUS GROUP COMUNALE POLISPORTIV A	• Integrarsi, essere italiani ed essere considerati italiani • Vogliono restare in Italia • Avere gli stessi diritti e le stesse opportunità degli italiani • Costruirsi una carriera migliore di quella dei genitori, anche tramite lo studio • Voglia di riscattarsi • Desiderio di ottenere la cittadinanza italiana, anche perché chi nasce in Italia dovrebbe essere italiano • Lo sport è visto come trampolino per il successo (in questo sono uguali ai ragazzi italiani), anche perché per riuscire non è necessario sapere perfettamente l'italiano • Preferiscono dedicare più tempo allo sport che allo studio • Le famiglie non si preoccupano che i loro figli studino, in questo i loro genitori sono più simili ai genitori italiani di quarant'anni fa • Per loro è più facile migliorarsi rispetto ai genitori perché partono da un gradino più basso • C'è il rischio che s'illudino troppo • C'è chi vuole formarsi in Italia e tornare al paese d'origine • Le ragazze, contrariamente ai genitori, non vogliono sposarsi in età precoce con connazionali
4.	FOCUS GRUOP COMUNALE SCUOLA 29 GENNAIO 2010	• Desiderio e bisogno di essere accolti, accettati e integrati. È un desiderio di tutti, ma per gli stranieri è più difficile da raggiungere • L'integrazione dei figli dipende anche dalle decisioni e dall'atteggiamento dei genitori • I maschi vogliono diventare calciatori esattamente come i coetanei italiani • Ci sono famiglie che hanno già progetti per i figli e si impegnano per realizzarli • Gli alunni maschi arabi sono riluttanti ad ascoltare un'insegnante donna • Molte famiglie non sostengono i figli nello studio. Dopo la scuola dell'obbligo preferiscono mandarli a lavorare • Se la famiglia è propositiva, i risultati arrivano • C'è una difficoltà di comunicazione con i padri, hanno atteggiamento brusco. Il padre è, in ogni caso, la figura decisionale per eccellenza • L'aspettativa dell'integrazione crolla quando vengono rifiutati • L'integrazione viaggia anche attraverso il possesso di oggetti materiali, attraverso l'esteriorità

		• Si riconoscono come diversi e ricercano quello che li fa sentire gruppo, esattamente come tutti gli adolescenti
5.	GRUPPO COORDINATO RI PEDAGOGICI COMUNALI	• Rendere armonica l'appartenenza culturale/affettiva d'origine con la costruzione/proiezione di sé nel luogo di residenza; • Radicarsi nel contesto locale: es. ragazzi cinesi definiti "truzzi" per l'abbigliamento tutto "firmato" ma con griffes "tarocche". • Trovare lavoro, avere successo/denaro (valori della cultura dominante); migliorare il percorso dei genitori Ottenerne la cittadinanza italiana • Tenere insieme il passato ed il futuro • Non essere discriminati per la propria storia, essere riconosciuti ed accolti dai coetanei italiani e dalla società. • corrispondere alle aspettative della famiglia d'origine.
6.	FOCUS GROUP DISTRETTUALI ASSOCIAZIONI I MIGRANTI MASCHILI 17 DICEMBRE 2009	• Studiare, anche all'università • Arrivare, avere successo, realizzarsi • Il paese d'origine è visto solo come luogo di vacanza • Bisogna sapere anche cosa i genitori vogliono per i figli • I progetti futuri sono sempre legati all'Italia • Lavoro qualificato, da professionisti • Nessuna discriminazione nel mondo del lavoro • Essere trattati come gli altri, in modo uguale • Avere libero accesso a tutte le opportunità di tempo libero
7.	DISTRETTUALI LE TERZO SETTORE 14 DICEMBRE 2009	• I loro bisogni, problemi e vizi non sono diversi da quelli dei ragazzi italiani • Quello che imparano a scuola sulla cultura italiana, lo perdono a casa • I genitori ostacolano integrazione dei figli • Desiderio di un'istruzione, di un lavoro gratificante, ma per raggiungere questi obiettivi devono svincolarsi dalla famiglia • Non siamo noi che non vogliamo che si integrino, sono loro che non vogliono integrarsi • I giovani vogliono staccarsi dalla famiglia, lì si deve aiutare a farlo • I genitori, in particolare i cinesi, danno molta importanza allo studio • L'islam è un ostacolo • Dovrebbero iniziare da piccoli ad adattarsi alla cultura e alle regole italiane, così come hanno fatto all'estero i migranti italiani
8.	GRUPPI GIOVANI	• Cittadinanza, diritti • Lavoro e benessere • Stessi bisogni/desideri/sogni degli altri giovani • Se il paese d'origine ha connotazione negative c'è rifiuto da parte dei ragazzi di tornarci/andarci • Il bisogno di conoscere il paese d'origine dipende da quanto i genitori hanno trasmesso il senso di appartenenza al paese d'origine • Voglia di attivarsi per migliorare la situazione in generale dei giovani di seconda generazione • desiderio di maggiore integrazione della famiglia nel tessuto sociale • desiderio di crearsi una famiglia senza ostacoli da parte dei genitori/comunità d'appartenenza • sognano di compiere liberamente le proprie scelte di vita (abbigliamento, religione, studi, lavoro, amici,...)
9.	GIOVANI DI SECONDA GENERAZIONE E SALA BOLOGNESE	• Che i nostri genitori ci capiscano • Vincere al lotto • Avere la salute, trovare l'amore della vita e formare una famiglia • Cambiare lavoro • Cambiamenti politici ai vertici • Essere più libere • Venirsi incontro con la famiglia
10.	PARROCCHIA PADULLE	• Quello che sognano gli altri giovani • Chi ha più strumenti ha maggiore desiderio di riscatto rispetto la condizione dei genitori (studio) • Sport perché il dislivello si sente meno, gioco alla pari sul "campo"; musica

		Hanno meno sogni legati al mondo dello spettacolo
11.	ISTITUTO COMPENSIVO O SALA BOLOGNESE	- Stessi desideri dei ragazzi italiani - Nell'età adolescenziale non hanno particolare voglia di tornare al Paese d'origine - Vogliono vivere come i ragazzi italiani
12.	MAMME IMMIGRATE DI SALA BOLOGNESE	- Lavoro stabile e guadagnare - Sogna di diventare presidente di uno stato - Sogna di diventare un medico - Sogna di diventare un lottatore di reswling - Sognano la libertà - Bisogni materiali (giochi)
13.	POLISPORTIV A SALA BOLOGNESE	- Se sono piccoli i bisogni e i desideri sono gli stessi dei coetanei: gioco, divertimento, stare con gli altri - Essere accettati dal punto di vista culturale/religioso
14.	VOLONTARIA TO LOCALE	- Stessi dei ragazzi italiani - Non sentono il bisogno di far emergere i convincimenti culturali e religiosi d'origine - Desiderio d'affermazione - Sognano di tornare nel Paese d'origine con maggiori possibilità di spendere le competenze acquisite
15.	GRUPPO PARROCCHIE E CARITAS	"Vorrebbero sentirsi come nel loro paese. ("ma voi volete il vostro paese solo per voi...") - Qui siamo capaci di (essere)rendere libero chi entra, farlo notare è segno di reciproca accoglienza""ti faccio riconoscere la differenza"" - Le idee e aspettative possono essere l'eldorado, ma noi abbiamo la responsabilità di incanalarli sulle nostre regole, aspettative - Hanno bisogno e desiderano autodeterminarsi(io decido chi voglio essere) - In casa devono essere/stare alle regole morali...fuori vorrebbero essere come gli altri - Bisogno di libertà non solo in termini economici,ansia di libertà che andrebbe indirizzata - Desiderio di giocarsela alla pari, chiedono che le regole siano uguali per tutti, anche le opportunità - Bisogno di essere veramente alla pari nella lingua, nelle opportunità economiche, nella scuola, ecc.. - Bisogni, sogni, desideri si divaricano nel momento della scuola superiore(licei no migranti, scuole professionali molti immigrati)"
16.	GRUPPO SCUOLA	"Essere Italiani. - Essere integrati. - Essere come gli altri/desiderio di non sentirsi diverso. - Essere valorizzati, sentire un tempo dedicato a loro, nella relazione singola. - Desideri di tipo consumistico. - Desiderio di fare been e di essere seguiti. - Scollamento tra le alte aspettative dei genitori e la reale attivazione per il loro effettivo raggiungimento. - Poca consapevolezza e poco impegno in ambito scolastico. - Bisogno di essere accettati e che venga valorizzata la loro cultura di origine."
17.	GRUPPO DOPOSCUOLA (Piccola Carovana+Bussola)	"Emigrare in paesi che offrono più opportunità. - Voglia di riscatto. - Per le ragazze pesa l'influenza della famiglia per cui è più difficile esprimere e coltivare desideri. - Essere accettati dalla famiglia e dalla società in cui vivono. - Trovare un equilibrio(interiore e nelle relazioni). - Desiderio di appartenenza. - Avere/trovare un lavoro."
18.	GRUPPI SPORTIVI (polisportiva, baseball, ginnastica	"Aspettativa di raggiungere i risultati sportivi rispetto all'investimento fatto (come gli altri) - Quelle di tutti gli altri - Per alcuni sport forse qualcuno vorrebbe emergere per tornare nel paese d'origine per dimostrare un successo

	persicetana)	In alcuni casi emergono particolari attitudini negli sport molto praticati nel paese di origine (ginnastica/Russia, baseball/Portorico)"
19.	"Scuola . Grande Castello, infanzia materne comunali" 15/03/2010	• "Essere ascoltati, rispettati e riconosciuti, non essere discriminati, esclusi. • Vestirsi come i coetanei non G2 (computer, cellulare ecc...). • Realizzare i loro progetti di vita. • Avere la cittadinanza. • Hanno gli stessi sogni, desideri dei loro coetanei non g2. "
20.	"Associazioni femminili e donne del Distretto"	• "Motorino, abiti di marca come quelli degli altri, stili di consumo • Essere giudicati a seconda della persona e non della provenienza, non dell'aspetto esteriore (es. abbigliamento) o del colore della pelle, ma come individui (problema maggiore per le ragazze) • Si aspettano che il governo si accorga dell'esclusione a molte opportunità/diritti di cittadinanza cui sono sottoposte le G2 • Partecipare all'erasmus, votare, essere cittadini attivi...ecc • Frequentare le opportunità sportive (es piscina) • Molti sognano di tornare nel paese dei genitori: ""mito del rientro"" e quando vanno nel paese dei genitori si sentono ""nei loro panni"" nel ""nido"": lì non si sentono e non vengono trattati come una minoranza nè discriminati • Bisogno dell'affetto familiare al di là di quello dei genitori (nonni, parenti, famiglia allargata) • Sentirsi uguali (stanchezza del sentirsi sempre diversi, ""dover sempre fare lo spelling del proprio nome"") • Aspirano a professioni altamente qualificate, non vogliono fare il mestiere dei genitori "
21.	"Polizia municipale (corpo unico più crevalcore)" 25/02/2010 h.10- 12 Sede: Calderara, Casa dell'Arcobaleno	• Da un lato stessi bisogni, aspettative...degli altri. • Aspettative influenzate da quelle delle loro famiglie. • A volte sogno del ritorno nel paese di origine dei genitori --> come immaginario/percezione. • Desideri e sogni condizionati dal modo di integrarsi/inserirsi nel contesto da parte delle famiglie, dalla loro condizione economica. • In situazione di disagio c'è desiderio di riscatto economico QUI. • In grave crisi economica della famiglia, in caso di rimpatrio temporaneo c'è sofferenza nella G2: il sogno è stare/ritrovarsi qui. • La maggioranza desidera realizzarsi qui: su questo però ci sentiamo limitati nella ns. Percezione.
22.	"Scuole infanzia, primaria e secondaria di 1°grado" San Giovanni & decima	• "Meno separatezza tra amici e famiglia, scuola e famiglia, cultura maggioritaria e cultura minoritaria, non attraverso l'omologazione ma a partire da una base comune tra le due culture (ponte) • Essere ascoltati • In alcuni casi sono gli stessi degli italiani (classi con genitori di origine immigrata) • Che i loro genitori abbiano una relazione alla pari con la scuola (es: mamma che non parla con la maestra) • Accettati e non visti come diversi • Hanno molta voglia di riuscire (a volta sono aggressivi tanta è la voglia di riuscire) • Voglia di riscatto sociale per se ("io voglio fare") • Che la cultura di origine sia accettata dal paese in cui vivono • Loro stessi stanno già facendo un lavoro di confronto tra le culture, selezionando gli elementi per loro positivi • Desiderio di stare qui"
23.	"G2 Locale di S. Giovanni in Persiceto" 6 marzo 2010 ore 15.30. Sede: Associazione donne del mondo, Via	• Gli stessi dei coetanei non G2. • Cambiano da persona a persona. • Dipende dal background che uno ha: il percorso di istruzione porta ad avere certe aspettative. • Che il mondo sia più unito. • Che si riduca la corruzione. • Che ci sia meritocrazia. • Un mondo migliore con più concretezza e meno parole. Tutti dicono, vedendo una

	Marconi, San Giovanni in Persiceto.	badante extracomunitaria che è qui solo per rubare il lavoro agli italiani: ma non si è mai vista una badante italiana. • Meno ipocrisia. • Quando le cose vanno male si cerca un capro espiatorio (che, da che mondo è mondo, è sempre stato il più debole --> comportamento da bambini). • Spero ci sia dell'altro, oltre all'Italia.
24.	"Associazione Donne del Mondo" 20/02/2010 Sede Associazione Via Marconi, San Giovanni in Persiceto	• felicità. • Casa. • Lavoro. • Tutti i bisogni materiali che hanno i coetanei non g2. • Hanno una forte spinta alla conoscenza del mondo. • Borse di studio. • Essere riconosciuti come italiani. • Non essere discriminati.
25.	"Centro Famiglia" (27/01/2010)	• "Maggiore integrazione linguistica • Vogliono emergere • Sono determinati, hanno forza di volontà per emergere • Desiderio di riscatto economico • Adeguarsi ai modelli di consumo • Continuare ad abitare qui • Integrare le cose belle che vedono nella loro cultura con le cose belle della nostra."
26.	"Catechisti del vicariato di San Giovanni in Persiceto" Sede: Parrocchia Santa Clelia - Budrie 16/02/2010	• Le stesse dei coetanei. • Quelli non nati in Italia hanno maggiormente il desiderio di tornare e mettere in pratica ciò che hanno imparato. Più forte dei coetanei (non g2) il desiderio di riuscire. • I bambini hanno bisogno di condividere il tempo extra scolastico con i coetanei (nn g2) es: attività sportive, feste. • Hanno il bisogno di far capire chi sono davvero, di essere riconosciuti come persone staccate da ciò che induce il pregiudizio al di là della cultura dei genitori e del contesto d'appartenenza. • bimbi delle elementari e materne hanno il bisogno di avere le stesse opportunità degli altri. • Desiderio di non essere scansati quando si cammina vicino e di non essere fissati. • Di trovare il loro posto all'interno di questa cultura (appartenenza). • Desiderio di essere accolti, ascoltati. • Desiderio di essere liberi di amare ed essere amati al di là delle differenze culturali. • Sono orgogliosi, vogliono arrivare con le loro stesse forze (differentemente dai genitori).
27.	"Biblioteche" Sede: Biblioteca ragazzi San Giovanni in Persiceto 03/03/2010	• Non ci sono differenze con i non G2
28.	"Scuola", Calderara (3/12/2009)	• "Se sono femmine desiderano una affermazione rispetto all'essere donna/ aspettativa pari opportunità • Molto spesso hanno le stesse necessità e aspettative dei coetanei italiani • Di essere conosciuti per le differenze che portano • Di non essere differenziati dagli altri"
29.	"Proloco, Comitato contro la guerra, Comitato Tavernelle, Associazione per la rinascita del Garibaldi 2, Sacerno" 15/02/2010	• Diritto di cittadinanza. • Le stesse cose degli altri adolescenti. • Uguaglianza nel mondo dello studio e del lavoro pari ai loro coetanei cittadini italiani. • Diritto di vivere una vita normale e di non essere visti come "alieni". • Di essere rispettati in quanto persona nella sua unicità, di non essere identificati con un problema. • In società competitiva vincere. • Voglia di riscatto sociale. • Desiderio di rispetto e libertà.
30.	"Unione	• "Essere uguali agli altri

	Polisportiva Calderara UPC dilettantistici, Sede Centro Sportivo Pederzini", 04/02/2010	• Bisogno di affermarsi per la proprio famiglia (es vedono il calciatore professionista come successo economico e non tanto come super eroe - cosa invece valida per i non G2) • Desiderano vivere affermati in Italia • Sognano di stare molto meglio dei loro genitori."
31.	COVI (C.G.) (26/01/2010)	• Di essere belli, ricchi, famosi e alla moda • Gli stessi dei loro coetanei • Stesso bisogno di accettazione /appartenenza."
32.	" GP Longara associazione" (05/02/2010) c/o Centro Civico Longara	• "Desiderano integrarsi • La diffidenza e i pregiudizi rischiano di far rallentare il loro desiderio di integrazione • Di essere accettati e alla pari • Di rimanere in Italia • Di essere lasciati liberi di realizzare i propri progetti anche se in contrasto con le tradizioni familiari • Hanno gli stessi sogni dei coetanei italiani (amore, realizzazione professionale, etc) "
33.	"Gruppo Caristas" Sede Parr. Caldi Sede: Calderara di Reno Via Roma 25 17/02/2010	• Inserirsi e fare le stesse cose dei coetanei italiani. Costruirsi un avvenire qua. • Poter frequentare l'università senza problemi.
34.	"Associazione Calderarte", 03/02/2010	• Vita più serena e non oppressiva • Gli stessi bisogni dei giovani di origine italiana: amore lavoro e benessere • Il sogno che le religioni si integrino e smussino le asperità • Coesistenza pacifica tra più culture e religioni • Tendere alla pace • Promuovere la conoscenza reciproca di religione e contesti culturali.
35.	"Scuole Anzola" 02/03/2010 Sede: I.C. Anzola dell'Emilia	• Bisogno di conoscenza della lingua italiana. • Bisogno di essere bravi a scuola. • Bisogno di emergere, sentirsi accettati. • Di essere visti. • Desiderio di avere una famiglia come i propri compagni italiani (abitudini). • Sentirsi libere come le compagne italiane (ragazze). • Bisogno di aggregazione con i coetanei, di spazi comuni, dove potersi esprimere. • Bisogno di condividere le loro abitudini. • Bisogno di sentirsi aiutati e ascoltati. • Desiderio di avere molti soldi. • Sognano di diventare qualcuno. • Sogno di rimanere in Italia. • Bisogno/sogno di essere compresi, di essere totalmente accettati. • Bisogno di sentirsi amati dalla società nel senso complessivo. • Sogno di non avere certi caratteri somatici che li rendono diversi.
36.	"Polisportiva Anzolese" 24/02/2010 Anzola Emilia, Via Lunga 10	• Sentirsi, essere trattati, avere le stesse opportunità degli altri. • Bisogno di essere omologati (abbigliamento, divertimenti). • Dipende dalle fasce d'età: infanzia--> forte entusiasmo e partecipazione. • Timore di deludere i genitori. • Più o meno hanno stessi bisogni, desideri dei non g2.
37.	"Centro Culturale Anzolese" 2/03/2010 h. 20.30	• In linea di massima, le stesse cose che desiderano i coetanei non G2, perchè vivono insieme, guardano gli stessi programmi, hanno gli stessi miti/riferimenti. • Vorrebbero conciliare i mondi in cui vivono: la famiglia e la società. • E' difficile rispondere a questa domanda. • Avere la cittadinanza, essere considerati cittadini italiani in tutti i sensi, non solo nei documenti. • Non essere discriminati.
38.	"Associazioni di volontariato" (15.01.2010)	• "Gli stessi dei coetanei Non passare quello che hanno passato i genitori Avere pari opportunità "

39.	GRUPPO SERVIZI SANITARI E ASP	• essere come gli altri • non sentirsi discriminati • avere le stesse opportunità • avere gli stessi diritti
-----	--	---

4. Quali problemi vedete pensando alla seconda generazione dell'immigrazione?

	<i>nome gruppo</i>	4) Quali problemi vedete pensando alla seconda generazione dell'immigrazione?
1.	GRUPPO Scuole Superiori e Formazione Professionale	• 1) Contraddizioni/carenze culturali sull'integrazione e l'interculturalità • stereotipi e pregiudizi culturali (sia degli italiani che degli immigrati) • 3) manca la capacità di riconoscere e valorizzare le competenze culturali delle 2G e sviluppare le loro eccellenze.
2.	FOCUS GROUP COMUNALE SCOUT 22 GENNAIO 2010	• Sono considerati dalla società italiana come un problema e non come una risorsa 9 • Burocrazia poco chiara e mal gestita 8 • Conflitto fra le varie culture straniere e italiana 7 • Lingua 5 • Differenza fra culture 9 • Colore della pelle 5 • Possibilità di accedere a istruzione superiore, possibilità che dipende sempre dalle famiglie poiché spesso non spingono i ragazzi a proseguire gli studi o non hanno la disponibilità economica per farlo 5 • Consapevolezza di essere diversi e reagire con l'aggressività 3 • Disuguaglianza nei diritti 6 • Sono etichettati come stranieri sempre e comunque 2
3.	FOCUS GROUP COMUNALE POLISPORTIVA	• Mentalità, cultura 10 • Contrasto tra le richieste ed aspettative della famiglia e della comunità d'origine e quelle della società d'accoglienza 9 • Lingua 5 • Religione 7 • Difficoltà economiche 8 • Riuscire ad entrare nel mondo del lavoro, in particolare per le ragazze, e, per entrambi i sessi, trovare occupazione in lavori qualificati, di prestigio 8 • Molte leggi e pratiche burocratiche non li favoriscono 4
4.	FOCUS GRUOP COMUNALE SCUOLA 29 GENNAIO 2010	• Difficoltà ad accettare le differenze e a non giudicarle negativamente 9 • Contrasto tra culture 9 • Limiti posti dalla famiglia, dagli adulti in generale 9 • Carenza di luoghi e di occasioni di scambio e conoscenza reciproca 8 • Solitudine 8 • Mancanza di un confronto pacifico 6 • Aggressività 6 • Non si inseriscono nella comunità d'accoglienza 7 • Meno possibilità economiche 7
5.	GRUPPO COORDINATORI PEDAGOGICI COMUNALI	• manca la cultura dell'accoglienza • il quadro legislativo e normativo ostacola/non favorisce i processi d'integrazione • manca l'esigibilità dei diritti • 4) frustrazione e senso d'inferiorità causato dal mancato riconoscimento dei diritti di cittadinanza
6.	FOCUS GROUP DISTRETTUALE ASSOCIAZIONI MIGRANTI MASCHILI 17 DICEMBRE 2009	• Cittadinanza 10 • Identità culturale 10 • Essere vittime di pregiudizi, essere etichettati 10 • Poco tempo dedicato allo studio di una lingua straniera 8 • Solitudine, esclusione 8 • Gli adulti sono i colpevoli del loro senso di diversità 9 • Paura di comunicare, di essere offesi ed esclusi 7 • Conflitto con i genitori 8 • Perdita della personalità 8

		• Poca chiarezza da parte delle istituzioni 8 • Mancanza di luoghi dove esercitare la propria cultura 5 • Disuguaglianza nella possibilità di professare la propria religione 4
7.	FOCUS GROUP DISTRETTUALE TERZO SETTORE 14 DICEMBRE 2009	• Mentalità 9 • Religione 10 • Usi e costumi diversi 7 • Integrarsi 10 • Aspettarsi di ottenere tutto e subito (non fare sacrifici) 7 • Relazione uomo-donna 8 • Difficoltà a rispettare i ritmi lavorativi italiani (ramadan) 6 • Difficoltà ad accettare le nostre abitudini e i nostri usi e costumi senza imporre le proprie 7 • Difficoltà ad accettare le nostre regole 8 • Conflitto interno tra cultura d'origine e cultura italiana 9
8.	GRUPPI GIOVANI	• conflitti religiosi, culturali, economici • mentalità retrograda (norme, singolo, opinione pubblica) del paese d'accoglienza (Italia) • rischio di emarginazione sociale, razzismo violento • puntualizzazione da parte dei mezzi di informazione dell'accezione negativa di chi non ha origine italiana • difficoltà economiche della famiglia che ricadono sui figli • impossibilità di accedere a bandi o ricoprire qualsiasi carica che richieda la cittadinanza • mancanza di rappresentanza politica • prendersi carico delle difficoltà d'integrazione della famiglia (lingua) • problemi burocratici che derivano dalla normativa • disparità d'accesso agli studi sia per le università che per le scuole secondarie a causa di mancanza di fondi o a causa di un percorso di studi accidentato • problema linguistico dei giovani di recente immigrazione
9.	GIOVANI DI SECONDA GENERAZIONE SALA BOLOGNESE	• Sentiamo una colpa per una cosa non fatta • Si fa di tuttata un'erba un fascio (connotazione negativa) • Famiglia • Etichetta negativa dei media • Pregiudizi • Parenti e amici della famiglia • Si trovano lavori troppo pesanti • Essere presi in giro per non sapere l'arabo • Ricerca casa (problema contratto d'affitto) • Problemi di relazione con chi è arrivato dopo • Problemi di lavoro con datori appartenenti alla prima generazione
10.	PARROCCHIA PADULLE	• Carenza di strumenti culturali • Rifiuto/mancanza di conoscenza dei loro valori da parte del Paese d'accoglienza • Carenze delle famiglie d'origine si riflettono sui figli • Pregiudizio del Paese di accoglienza (mondo dell'informazione fomenta il pregiudizio) • Cittadinanza • Problemi sono gli stessi dei ragazzi italiani • Relazione con la cultura d'origine
11.	ISTITUTO COMPENSIVO SALA BOLOGNESE	• Devono assumere responsabilità a livello familiare: accompagnamento a scuola, faccende domestiche, mediatori • Problemi economici nell'acquisto di materiale scolastico e gite • Arresto acquisizione competenze linguistiche • Talvolta i genitori italiani discriminano i ragazzi di seconda generazione (escludendoli dagli inviti per le feste di compleanno dei figli) • Non sempre c'è la cura (igiene, affettività, relazionale) necessaria dei genitori sui figli • Mancata partecipazione alla vita scolastica da parte dei genitori
12.	MAMME IMMIGRATE DI	• Ricerca del lavoro • Poca conoscenza da parte del Paese d'accoglienza

	SALA BOLOGNESE	• Clima sociale peggiorato, maggiore odio, meno solidarietà • Minori benefici da parte delle Istituzioni rispetto al passato • Generalizzare le colpe • Offese in contesti di vita quotidiana (autobus, ...) • Non essere accettati dagli altri (per chi è arrivato in Italia senza frequentare la scuola, quindi adulti) • Discriminazione (classi separate di stranieri)
13.	POLISPORTIVA SALA BOLOGNESE	• Mancata volontà di integrarsi nella nostra cultura • Problema burocratico per il tesseramento • Usufruiscono dei servizi senza sentire il dovere di pagarli nella maggioranza dei casi • Mancata partecipazione nelle uscite di gruppo per problemi economici • Le famiglie tendono a sottrarsi agli impegni responsabilità e doveri
14.	VOLONTARIATO LOCALE	• Burocrazia e normativa attuale • L'etichetta negativa data da certa informazione ne ostacola l'integrazione perché vengono associati a problemi sociali rilevanti • Scarsa integrazione • Non sono sufficientemente rappresentati • Poca informazione sui loro diritti • Mancanza di pari opportunità nell'accesso al lavoro • Chiusura nella comunità d'origine ostacola l'integrazione • Minor tutela
15.	GRUPPO PARROCCHIE E CARITAS	• "Integrazione(legata ai valori della costituzione) diversa da assimilazione. • Confronto fra culture all'interno della famiglia. • Confusione/confitto identitario dal punto di vista della conoscenza religiosa (anche se la parrocchia è un luogo sano). • Spesso siamo noi a buttare su di loro le nostre difficoltà(es. presepe..). • Distinzione tra ricchi e poveri, diverse opportunità • Ghettizzazione nel modo delle scuole superiori. • Mancanza di prospettive relativamente a contesto e mondo del lavoro. • Innamoramento, problema o risorsa? • Legalità e problemi di ordine pubblico, regole non compatibili con le nostre tradizioni, rischio di regressione della nostra civiltà e cultura. • Religione:problema, divieto di cambiamento della religione nei matrimoni misti. • L'evangelizzazione può essere fatta in certi luoghi:ciò può unire senza dividere.
16.	GRUPPO SCUOLA	• "Giustificare le proprie difficoltà col fatto di essere stranieri.Famiglia che delega molto alla scuola. • Sono vittime di discriminazioni e atti di razzismo. • Scarso investimento sulle politiche scolastiche da parte delle istituzioni.futuro incerto sul piano della formazione e del lavoro. • Una scuola che nonostante l'impegno profuso risulta poco incisiva nel loro percorso formativo. • Poca solidarietà tra stranieri.
17.	GRUPPO DOPOSCUOLA (Piccola Carovana+Bussola)	• "Devono mediare tra la famiglia e la società. • Fatica nel percorso per il raggiungimento di una ""piena"" integrazione. • Convivenza con il pregiudizio. • Non avere basi solide a causa dei conflitti fra la loro cultura e i paesi in cui vivono. • Farsi carico dei problemi e pensieri dei genitori. Integrazione come adattamento alla società in cui vivono. • Precarietà di vita relativa alla permanenza in Italia (problema documenti). • Crescere troppo in fretta. • Poter vivere la propria adolescenza. • Rendere conto alla propria famiglia del desiderio di essere diversi per integrarsi maggiormente."
18.	GRUPPI SPORTIVI (polisportiva, baseball, ginnastica persicetana)	• "Difficoltà a partecipare per pagamento rette • Difficoltà di alcuni a percepire il rapporto servizio/costo • Qualcuno è costretto a smettere per problemi economici • Difficoltà nei trasporti/accesso a impianti per mancanza di reti (nonni) • (I maschi hanno meno difficoltà e più libertà. Le femmine sono maggiormente

		sottoposte a vincoli • Problema della convivenza tra religioni. • Questi due problemi sono stati inseriti al termine della discussione).
19.	"Scuola . Grande Castello, infanzia materne comunali" 15/03/2010	• "Inserimento nel mondo del lavoro in quanto la nostra società è bloccata (crisi economica/politica). • Normativa per permesso di soggiorno e cittadinanza. • Crisi d'identità. • Riconoscimento dei diritti. "
20.	"Associazioni femminili e donne del Distretto"	• "La rivolta delle G2 (è una bomba ad orologeria, sentono di avere dei diritti e li vogliono riconosciuti) (2/7) • Manca un equilibrio (la via di mezzo) tra la cultura dei genitori e quella della società italiana (7/7) • La crisi economica che incide sul futuro delle G2 (4/7) • A causa della crisi economica le G1 si trovano in difficoltà: disoccupazione senza reti/sostegni familiari (6/7) • Le G2 si sentono appesantite dal fatto che i genitori non conoscono la normativa e la lingua e devono farsi carico di tutte le incombenze familiari (es pagare le bollette, rinnovare i documenti per permesso di soggiorno, accompagnare a 12 anni la madre dalla ginecologa saltando la scuola...) (4/7) • Si sentono ""in"" e ""out"": sono soggetti a differenti e discordanti richieste tra il dentro casa (famiglia) e il fuori (società): chi sono io? (5/7) • Cittadinanza - riconoscimento dei diritti (5/7) • Abbandono scolastico per motivi economici (sia perchè la famiglia non ha le possibilità sia perchè la G2 stessa vuole subito guadagnare), più rischio di devianza, criminalità e spaccio (4/7) • Problemi nel vivere relazioni affettive (amorose) quando si è donne di religione musulmana con ragazzi italiani (generalmente non musulmani) (5/7)"
21.	"Polizia municipale (corpo unico più crevalcore)" 25/02/2010 h.10-12 Sede: Calderara, Casa dell'Arcobaleno	• 6/6 Difficoltà di liberarsi dalle oppressioni delle famiglie (aspetti religiosi/morali ecc.). • 4/6 Difficoltà a veder soddisfatte la legittima aspirazione al miglioramento rispetto ai genitori: stesse aspettative di successo e di stili di vita dei coetanei non G2. • 4/6 Razzismo strisciante, a volte conclamato, anche in caso di relazioni dirette positive. • 3/6 C'è diffidenza da parte della società (che può essere accentuata a seconda della provenienza) es: difficoltà a trovare lavoro, casa... • 3/6 In situazioni di conflitto interni (es: posizione della donna nelle famiglie islamiche) le G2 faticano a trovare soluzione o supporto nelle istituzioni. • 2/6 Difficoltà a realizzarsi a livello socio-economico. • 2/6 Anche i maschi, ma un po' di meno, possono vivere un conflitto tra libera scelta e imposizione delle famiglie. • problema aggiunto in seguito) Per le ragazze di origine maghrebina/pakistana è molto più difficile valorizzare risorse personali.
22.	"Scuole infanzia, primaria e secondaria di 1° grado" San Giovanni & decima	• Conflitto con la famiglia di origine (6/6) • Difficoltà di accettazione da parte dei genitori di matrimoni misti (3/6) • I genitori convogliano i figli verso la formazione professionale in ragione di un'aspettativa di inserimento lavorativo (1/6) • Meno libertà di scelta (3/6) • Quando non hanno la cittadinanza italiana non possono votare (5/6) • Rischio di discriminazione nell'accesso alle mansioni/professioni altamente qualificate, rischio di discriminazioni nell'accesso alle professioni istituzionali (4/6).
23.	"G2 Locale di S. Giovanni in Persiceto" 6 marzo 2010 ore 15.30. Sede: Associazione donne del mondo, Via Marconi, San	Da questo momento in poi il numero dei partecipanti scende ad 8 (4 ragazze e 4 ragazzi). • 6/8 quando si è qui si ha voglia di tornare anche per un breve periodo, ma poi quando si è là manca la socializzazione (a volte). • 5/8 Per chi non ha la cittadinanza, c'è anche un problema (anche economico) gravissimo relativo ai documenti. • 5/8 Il livello culturale generale di apertura mentale è basso. • 4/8 Alcuni si sentono ospiti. Ritornare nel paese di origine non fa paura, anzi rassicura perchè si sa come muoversi, si conosce la cultura.

	Giovanni in Persiceto.	• 3/8 Rischio di avere meno opportunità d'inserimento lavorativo quando si porta il velo. • 3/8 Per alcuni, in particolare per chi è nato qui o è arrivato da piccolo, non c'è desiderio di ritornare nel paese dei genitori in maniera stabile. • 3/8 Per altri, in particolare chi è arrivato più grande, esiste un legame più forte e si sente il bisogno di tornare. • 3/8 Nel paese d'origine siamo turisti. • 2/8 Mancanza d'investimenti per la ricerca: meno opportunità per il futuro del paese e il nostro. • 2/8 Difficoltà, poco orientamento, poca informazione davanti alle scelte. • 2/8 Per alcuni è materialmente impossibile pensare di vivere nel paese dei genitori anche perchè manca la lingua. • 2/8 Lavoro: prima assumono gli italiani, poi noi. • 2/8 la posizione normativa crea insicurezza. • 2/8 Pregiudizio nella scuola (pensano che siccome sei straniero, sicuramente non studi). 1/8 Difficoltà di accesso al mercato privato della casa.
24.	"Associazione Donne del Mondo" 20/02/2010 Sede Associazione Via Marconi, San Giovanni in Persiceto	• 8/9 hanno problemi a relazionarsi con se stessi, i coetanei, il gruppo d'appartenenza. Vivono una schizofrenia fra diversi contesti, tra essere una cosa e un'altra. • 8/9 cittadinanza: improvvisamente rischiano di trovarsi o irregolari o cittadini stranieri. • 6/9 razzismo, paura dell'altro. • 5/9 Limitazione delle opportunità per le ragazze, non tanto da parte della famiglia di appartenenza quanto per il controllo sociale agito su quest'ultima da parte del gruppo/comunità di connazionali (es: piscina, matrimonio). • 5/9 sopra i 14 anni inizia una confusione fra le due culture sia come riferimento teorico che come pratiche. • 5/9 Nè la cultura maggioritaria, nè quella minoritaria riconosce il valore positivo della pluriappartenenza delle g2. • 5/9 lavoro. • 4/9 non hanno le stesse opportunità degli altri giovani non g2: nodo del 18esimo anno. • 3/9 anche nella fascia 0-3 compare lo spaesamento di fronte alla differenza, questi disagi a volte non vengono letti dagli adulti. • 3/9 non c'è una cultura di valorizzazione delle differenze in generale (questo penalizza le g2). • 2/9 problemi comportamentali a scuola (modelli di riferimento culturali che guidano i comportamenti).
25.	"Centro Famiglia" (27/01/2010)	• Matrimoni misti e convivenze miste (9/11) • Matrimoni con donne del paese di origine mai state in Italia (1/11) • Conflitti generazionali (2/11) • Finta integrazione (sembra integrato ma dentro non lo è) (4/11) • Delusione delle aspettative (2/11) • Solitudine, indifferenza della comunità d'appartenenza (2/11) • Problemi di aggregazione con noi (3/11) • Razzismo: da parte nostra nei loro confronti e tra diverse etnie (9/11) • Occupazione, lavoro (10/11) • Stili e consumi alimentari diversi (4/11)."
26.	"Catechisti del vicariato di San Giovanni in Persiceto" Sede: Parrocchia Santa Clelia - Budrie 16/02/2010	• 7/7 La diversità delle realtà familiari ricade sulla relazione con i coetanei. • 6/7 trovare un compromesso tra le regole della cultura dei genitori e quelle dello stato italiano. • 5/7 Discriminazione. • 5/7 Lo spaesamento valoriale delle g1 compromette l'approccio educativo nei confronti delle g2 e quindi maggiore rischio di comportamenti devianti. • 4/7 Il clima generato dall'intervento (competitività nell'accesso ai servizi) delle istituzioni in risposta alle forti richieste d'aiuto poste dall'immigrazione ricade negativamente sull'atteggiamento generale verso le g2. • 3/7 inserimento lavorativo. • 2/7 tendenza alla chiusura reciproca. • 2/7 se hai dei numeri in più hai delle opportunità, se sei nella media rischi di

		rimanere sotto. 1/7 problemi di carattere economico (maggiori difficoltà a fare scelte). 1/7 c'è un maggior rischio di comportamenti scorretti nelle G2 quando manca il controllo/riferimento forte della famiglia. 1/7 in alcuni casi, vengono date meno opportunità alle ragazze.
27.	"Biblioteche" Sede: Biblioteca ragazzi San Giovanni in Persiceto 03/03/2010	4/4 Per le femmine il perseguimento dei progetti è molto più faticoso dei maschi e delle femmine non G2. 4/4 In alcuni casa la possibilità di integrarsi della G2 dipende dalla capacità di emanciparsi della mamma G1. Le mamme come ponte tra passato e futuro (tenere insieme) possono favorire o frenare il percorso delle G2. 2/4 maggiori difficoltà nei percorsi di studio per l'impossibilità dei genitori a sostenerli (es. Compiti di grammatica). Scarsa consapevolezza degli insegnanti rispetto a queste difficoltà. 2/4 Ignoranza reciproca delle culture altre 0/4 essere vittime, ma anche fautori di pregiudizi e stereotipi. 0/4 a volte ci sono tensioni/discriminazioni fra gruppi G2 di diverse comunità. - Sul finire del focus è emerso un ulteriore problema: cittadinanza e normativa sul soggiorno.
28.	"Scuola", Calderara (3/12/2009)	.
29.	"Proloco, Comitato contro la guerra, Comitato Tavernelle, Associazione per la rinascita del Garibaldi 2, Sacerno" 15/02/2010	12/15 Al compimento del 18 anno la vita delle G2 si complica per ricerca lavoro e mantenimento permesso di soggiorno. 10/15 I limiti imposti dalle rispettive religioni. 10/15 Insicurezza causata dalla mancanza di diritti. 10/15 Razzismo istituzionale. 8/15 Esclusione dal diritto di frequenza scolastica a causa del superamento delle quote previste dalla normativa discriminatoria. 8/15 Permanenza in Italia. 7/15 Accesso alla P.A. 7/15 La non accettazione da parte degli altri. 6/15 Discriminazione politica. 6/15 Non riconoscersi in nessun paese. 4/15 Inserimento economico. 2/15 Il pressapochismo dei servizi istituzioni per l'immigrazione.
30.	"Unione Polisportiva Calderara UPC dilettantistici, Sede Centro Sportivo Pederzini", 04/02/2010	"La 1G ha un approccio educativo che non favorisce la G2 - I genitori ""rivendicativi"" in termini di richieste influenzano il comportamento dei figli e viceversa un genitore timido/riservato influenza un figlio allo stesso modo."
31.	COVI (C.G.) (26/01/2010)	"Il rischio che la cultura maggioritaria neutralizzi le culture dei gruppi minoritari (sulla carta estrema tutela, nella pratica grande pressione all'omologazione) (9/9) - La 2G è più lontana dalla cultura del paese di appartenenza dei genitori e non totalmente inglobata nel paese d'arrivo. - Che soffrano maggiormente i pregiudizi espressi nei confronti dei loro genitori (9/9) - Quelli che sono arrivati dopo i 6 anni hanno maggiori problemi di chi è nato in Italia o arrivato in età prescolare (9/9) - Problemi legati all'identità (8/9) - Rischio di non essere visti come singola persona ma di essere associato ad una categoria o etichetta in senso negativo (9/9) - Rischio di catalogare le persone con etichette es G2 = forma ""elegante"" di razzismo (8/9)."
32.	" GP Longara associazione" (05/02/2010) c/o Centro Civico Longara	"Una generazione socialmente più debole e quindi portata all'emarginazione (la crisi finanziaria colpisce prima le fasce più deboli) (6/7) - Non avere i nonni qui come supporto può essere un problema in più per questi ragazzi (4/7) - Poca attenzione all'arricchimento culturale da parte dei genitori e quindi questi

		giovani sono meno portati ad approfondire conoscenze (1/7) • Le differenze religiose rischiano di ostacolare l'integrazione, non la facilitano (3/7) • La pratica religiosa diventa un momento di esclusione per chi non pratica la stessa fede • Problemi legati a forme di razzismo (5/7) • La generalizzazione/stigmatizzazione in senso negativo che può colpire molto questi ragazzi (6/7) ."
33.	"Gruppo Caristas" Sede Parr. Caldi Sede: Calderara di Reno Via Roma 25 17/02/2010	• Rapporti con i genitori
34.	"Associazione Calderarte", 03/02/2010	• Poche opportunità di soddisfazione delle aspettative (4/7) • Gli stessi dei coetanei in merito alla difficoltà di avere punti di riferimento valoriali forti (2/7) • Nella fase di ribellione adolescenziale per le 2G donne (musulmane e cinesi) aumenta il rischio di conflittualità con i genitori (7/7) • La frustrazione dell'aspettativa di vivere come i coetanei italiani può generare reazioni aggressive/violente (7/7) • Sentimento di inferiorità (7/7). • Come i coetanei italiani aggressività nel linguaggio e sovrapposizione (0/7) • Difficoltà nel vedere l'altro per il rumore delle proprie parole (0/7)
35.	"Scuole Anzola" 02/03/2010 Sede: I.C. Anzola dell'Emilia	• 7/7 Difficoltà di riuscita scolastica. • 6/7 Difficoltà d'inserimento, di comprensione, di relazione. Difficoltà d'integrazione. • 5/7 Difficoltà economica (mancano risorse per materiale didattico). • 5/7 Problema di essere accettati dai coetanei fuori dalla scuola (tempo libero, compleanni). • 4/7 Manca, a volte, il supporto/guida della famiglia nei compiti e nella strutturazione delle elaborazioni richieste. • 2/7 Problemi nell'affrontare tematiche di carattere sessuale. • 1/7 Anche se invitati, a volte, non partecipano alle feste: per differenze economiche, x trasporto, imbarazzo dei genitori. • 1/7 Controllo sociale da parte della comunità di appartenenza dei genitori. • 1/7 Mangiare a scuola. • 0/7 Per le elementari c'è una minore partecipazione sportiva.
36.	"Polisportiva Anzolese" 24/02/2010 Anzola Emilia, Via Lunga 10	• 4/4 A parità di condizioni economiche e sociali hanno il doppio di difficoltà nella riuscita rispetto ai non g2. • 4/4 Rischio di maggiori difficoltà nelle relazioni affettive con i coetanei (timore maggiore del rifiuto per la differenza di comunità/famiglia/ecc di appartenenza). • 3/4 problema economico delle famiglie a sostenere stili di vita e opportunità di socializzazione dei figli (sport, cene sociali, ecc...). • 3/4 rischiano di essere discriminati dalla società in particolare dalla popolazione più anziana. • 1/4 Percezione a volte distorta delle reali opportunità del contesto e delle reali potenzialità dei figli (fortemente generalizzabile ai genitori italiani). • 1/4 difficoltà, rispetto alle aspettative dei genitori, nella libertà delle relazioni affettive. • 0/4 Forti aspettative dei genitori sui figli: successo nello sport=successo economico futuro.
37.	"Centro Culturale Anzolese" 2/03/2010 h. 20.30	• 9/10 pregiudizi nella società accogliente. • 8/10 Scelta di autoesclusione di alcuni gruppi etnici che ricade anche sulle G2. • 5/10 Diversa educazione tra G2 e non anche per modalità di fruizione delle offerte (beni e servizi) del territorio. • 5/10 La g2 vive in conflitto tra 2 culture e rischia di perdere il collegamento con le radici per adattarsi. • 3/10 cittadinanza. • 3/10 lavoro. • 2/10 se da un lato sono più indipendenti, dall'altro meno controllati, più a rischio (es: girare in bicicletta da soli alle 23 a 8-9 anni).

		• 3/10 Scarsità di risorse e strumenti nella scuola, adeguati ad affrontare le diversità. • 3/10 Difficoltà di dialogo con la g1 (fra associazioni culturali) . Tentativi di incontro tra associazioni delusi. Difficoltà nella reciprocità. • 3/10 Fra 20 anni una G2 che diventa giudice, insegnante (ecc..) con imprinting islamico si comporterà esattamente come colui che, giudice, insegnante ha avuto un imprinting non islamico? • 2/10 Se la g2 non è disposta a perdere un po' delle proprie tradizioni, rischia di non integrarsi. Lo stesso deve accadere da parte della comunità.
38.	"Associazioni di volontariato" (15.01.2010)	• "Spazi a disposizione nelle abitazioni (13/13) • Conflitto di culture (13/13) • Se non avranno l'opportunità di integrarsi c'è il rischio di problemi sociali (12/13) • Avere la cittadinanza (13/13) • Problemi di relazioni amorose tra ragazze di diverse religioni (5/13) • Maggiori difficoltà di inserimento lavorativo per una maggiore scolarizzazione (12/13)"
39.	GRUPPO SERVIZI SANITARI E ASP	• problemi di appartenenza/identità • subiscono i problemi delle loro famiglie • problemi burocratici (permesso, invalidità civile) • tendono alla sfida, al rischio (desiderio di accettazione e visibilità, sentirsi più forti, testare i propri limiti) • portano con sé alcuni problemi propri della loro cultura (alcoolismo) • cronicizzazione dell'assistenzialismo a discapito della realizzazione di un progetto di autonomia • risentono della disgregazione del tessuto sociale (sindrome del centro commerciale) • difficoltà ad uscire di casa per attività ricreative e di socializzazione (preferiscono tenerli in casa con i video giochi) • conflittualità con gli autoctoni per la rivendicazione delle risorse e dei diritti • altri arrivano e si "contaminano"sulle forme del nostro disagio (es.uso di sostanze) • difficoltà di accettazione fra le diverse culture migranti (tu sei più straniero di me)

5. Quali risorse pensate che le seconde generazioni possano mettere in campo per affrontare questi problemi?

	<i>nome gruppo</i>	5) Quali risorse pensate che le seconde generazioni possano mettere in campo per affrontare questi problemi?
1.	GRUPPO Scuole Superiori e Formazione Professionale	• Raccontarsi, farsi conoscere • mettere in campo le loro competenze plurilinguistiche • le capacità di adattamento, flessibilità, capacità di affrontare la fatica, soprattutto nel lavoro. • Sensibilità e profondità di pensiero
2.	FOCUS GROUP COMUNALE SCOUT 22 GENNAIO 2010	• Plurilinguismo • Spirito di adattamento • Non temere il confronto • Capacità di essere essenziali, da un punto di vista sia materiale sia dei valori • Non nascondono la loro identità, spirito identitario molto forte • Partecipazione attiva nella società • Accentuano la globalizzazione, l'eterogeneità
3.	FOCUS GROUP COMUNALE POLISPORTIVA	• Maggiore apertura mentale • " disponibilità • " desiderio di affermarsi • " adattabilità a situazioni difficili • Sono più preparati ad affrontare le difficoltà • Positività del multiculturalismo • Portatori di novità, di cambiamento • Insegnamenti appresi dalla convivenza di culture diverse
4.	FOCUS GRUOP COMUNALE SCUOLA 29 GENNAIO 2010	• Conoscenza di 2 culture • Senso di appartenenza • Livello di istruzione superiore a quello dei genitori, percorso scolastico completo • Voglia di riscatto • Maggiori strumenti e un bagaglio di esperienze più ampio derivante dall'esperienza migratoria
5.	GRUPPO COORDINATORI PEDAGOGICI COMUNALI	• farsi promotori di partecipazione, cittadinanza attiva, associazionismo. • Valorizzare la propria storia e le proprie competenze (relazionali, linguistiche), attivandosi con i propri coetanei • diventare protagonisti ed interlocutori per il riconoscimento dei diritti di cittadinanza (voto)
6.	FOCUS GROUP DISTRETTUALE ASSOCIAZIONI MIGRANTI MASCHILI 17 DICEMBRE 2009	• Dignità naturale, spontaneità • Sentirsi italiani • Non sentirsi diversi • Multiculturalità • Capacità di dialogo
7.	FOCUS GROUP DISTRETTUALE TERZO SETTORE 14 DICEMBRE 2009	• Raccontarsi • Mentalità più aperta • Non "ghettizzarsi", frequentare anche ragazzi italiani • Mediare con la cultura d'origine • Promuovere e trasmettere tra i connazionali la cultura italiana • Partecipare
8.	GRUPPI GIOVANI	<u>proprie:</u> • capacità di mediazione culturale • apertura mentale • mediazione dei conflitti • capacità di rappresentare la competenza di due o più culture

		<u>acquisite:</u> • conoscenza di più lingue • istruzione
9.	GIOVANI DI SECONDA GENERAZIONE SALA BOLOGNESE	• Affrontare il problema con la famiglia • Non ci pensiamo • Vivo alla giornata
10.	PARROCCHIA PADULLE	• Motivazione • Conoscenza di più lingue e culture • Maggiore accesso agli strumenti culturali rispetto le famiglie di origine • Maggior spirito di sacrificio. Sono meno pigri • Maggior spirito di adattamento derivante dal vissuto • Rete di solidarietà
11.	ISTITUTO COMPENSIVO SALA BOLOGNESE	• Ricchi di esperienze di vita • Maggior autonomia e maggiore capacità di disimpegnarsi • Flessibilità • Superano in modo migliore le frustrazioni • Meno condizionamenti
12.	MAMME IMMIGRATE DI SALA BOLOGNESE	• Creare un dialogo per far conoscere/incontrare le due culture • Strumento linguistico come mezzo per far avvicinare le culture • Studiando possono creare opportunità di lavoro
13.	POLISPORTIVA SALA BOLOGNESE	• Si sanno gestire con maggiore autonomia • Una mentalità più aperta rispetto ai genitori
14.	VOLONTARIATO LOCALE	• Conoscenze linguistiche • Capacità di mediazione sul cambiamento • Maggior adattabilità alle situazioni • Stimolano l'apertura all'accettazione di culture e modi di vita diversi • Trasmettono un modello multiculturale di vita che trova sempre maggior condivisione
15.	GRUPPO PARROCCHIE E CARITAS	• Parrocchia come luogo ""buono""""sano"" anch eper i mussulman • La scuola appiana le differenze • Innamoramento come risorsa. • Loro voglia di emergere. • Valori che richiamano al senso di appartenenza(es. tifare per la stessa squadra, associazionismo..). • Consapevolezza che stanno aumentando numericamente. • Aumento delle conoscenze che qui acquistano. • Diversità come valore aggiunto, hanno risorse che noi non abbiamo. • Hanno una rete familiare e amicale forte, dimensione sociale fortissima non ricollocabile all'aspetto religioso.
16.	GRUPPO SCUOLA	• "A fronte di maggiori difficoltà affrontate sviluppano maggiori capacità. • Il loro desiderio di rivalsa. • Sviluppano strategie utili per emergere. • Il voler essere""come gli altri""diviene risorsa. • La differenza generazionale diventa risorsa. • Genitori o famiglie solide alle spalle."
17.	GRUPPO DOPOSCUOLA (Piccola Carovana+Bussola)	• "Maggiore integrazione rispetto alla prima generazione • L'essere giovane e flessibile • Aver studiato qui • maggiore padronanza della lingua • Avere una rete di amicizie (sia italiane che non) • Determinazione • Voglia di cambiamento • Autostima"
18.	GRUPPI SPORTIVI (polisportiva,	• "Investire nelle proprie attitudini • Maggiori capacità a stare nelle difficoltà, più spirito di sacrificio"

	baseball, ginnastica persicetana)	
19.	"Scuola . Grande Castello, infanzia materne comunali" 15/03/2010	• "Tanto spirito di adattamento. • Partecipazione a movimenti e associazionismo (rivendicare diritti). • La conoscenza di più lingue. • Allenamento alla burocrazia già da piccoli. • Preparazione e studio."
20.	"Associazioni femminili e donne del Distretto"	• "Farsi sentire, le G2 con cittadinanza potrebbero lottare per chi non ce l'ha • Bilinguismo, a volte multilinguismo • La conoscenza di più contesti culturali • Mentalità molto aperta • Abitudine a viaggiare • Chi non abbandona ha un successo scolastico più alto dei coetanei • Più predisposizione ad imparare • Voglia di riscatto • Generalmente sono più maturi dei loro coetanei non G2 perchè hanno vissuto/visto le difficoltà-sacrifici dei genitori e sono più consapevoli del senso della vita"
21.	"Polizia municipale (corpo unico più crevalcore)" 25/02/2010 h.10-12 Sede: Calderara, Casa dell'Arcobaleno	• Istruzione. • Maggior conoscenza delle opportunità rispetto ai G1. Conoscenza della lingua italiana. • Capacità/spirito di adattamento. • Voglia di emergere. • Attitudini sportive che li portano a una maggiore integrazione in certi contesti.
22.	"Scuole infanzia, primaria e secondaria di 1°grado" San Giovanni & decima	• Grande intelligenza ("belle teste") • Voglia di riuscire • Desiderio di riscatto • Competenze raccolte nel loro percorso • Conoscenza di più lingue • Vogliono dimostrare che hanno qualcosa da dare • Sono cittadini del mondo • Hanno veramente viaggiato, hanno fatto esperienza del mondo • Sono dei mediatori naturali non solo tra la famiglia d'origine e la società maggioritaria, ma anche tra i ragazzi coetanei di origine italiana e la cultura di origine • Forte capacità di adattamento • Maggiore accettazione del sacrificio"
23.	"G2 Locale di S. Giovanni in Persiceto" 6 marzo 2010 ore 15.30. Sede: Associazione donne del mondo, Via Marconi, San Giovanni in Persiceto.	• La lingua, conoscenza delle lingue. • La pronuncia delle lingue principali (inglese e francese) è più pulita e corretta di un non g2. • Possono mettere a disposizione degli altri compaesani la propria conoscenza • Flessibilità. • Desiderio di far vedere che valiamo: non è vero che non abbiamo voglia di studiare (dipende dalle singole persone). • La g2 si dà senza pretendere di ricevere. • Se una g2 diventa avvocato tratterà tutti allo stesso modo indifferentemente dall'origine. • Mentalità più aperta. • Combattere l'ignoranza. • La g1 può essere considerata, la g2 non dà motivazioni per essere considerata tale.
24.	"Associazione Donne del Mondo" 20/02/2010 Sede Associazione Via Marconi, San Giovanni in Persiceto	• Valorizzare loro stessi. • La voglia di fare (giovinezza). • La ricchezza delle diversità culturali. • La famiglia: quella che andranno a formare, soprattutto se mista. • Più istruzione dei genitori. • Bagaglio culturale più ricco. • Maggiore padronanza della lingua e conoscenza dei modelli culturali del contesto maggioritario. • Padronanza della tecnologia. • Maggiore partecipazione rispetto ai genitori e ai "nostri" ragazzi.

		• La motivazione. • Mentalità più aperta. • Conoscenza di universi culturali diversi.
25.	"Centro Famiglia" (27/01/2010)	• "Voglia di emergere • Formazione, conoscenza, cultura • Grande determinazione e spirito di sacrificio • Voglia di migliorare • Più attenzione alla persona che alla cosa."
26.	"Catechisti del vicariato di San Giovanni in Persiceto" Sede: Parrocchia Santa Clelia - Budrie 16/02/2010	• Bilinguismo. • Desiderio di emergere. • Determinazione. • Intraprendenza. • Astuzia • Rispetto. • Maturità. • La forza e il rigore dato dall'aver vissuto in famiglie in difficoltà. • Diversità (es. Fisica).
27.	"Biblioteche" Sede: Biblioteca ragazzi San Giovanni in Persiceto 03/03/2010	• Puntare sull'autonomia (in particolare per le femmine). • Stimolare la partecipazione delle mamme G1 alla vita delle G2 (conseguenza: maggiore integrazione). • Valorizzare i propri atteggiamenti di apertura all'esterno invece che quelli di chiusura nelle comunità. • Non avere timore di chiedere aiuto, cercare ed accettare il sostegno dei coetanei non G2. • Sanno usare e valorizzare le offerte/servizi del territorio. Alcuni conoscono 2 paesi, 2 culture, 2 lingue: se sono capaci (o vengono aiutati) a valorizzarla è una risorsa. Maggiore autonomia rispetto ai coetanei non G2.
28.	"Scuola", Calderara (3/12/2009)	• Rivalsa scolastica • Padronanza linguistica dell'italiano • Possibilità di esprimersi e capire • Capacità di intessere relazioni di amicizia con coetanei italiani • Essere nati in Italia li agevola nel poter realizzarsi ma anche nell'essere più protagonisti rispetto ai genitori nel contesto sociali • Il bilinguismo • Capacità di mediazione.
29.	"Proloco, Comitato contro la guerra, Comitato Tavernelle, Associazione per la rinascita del Garibaldi 2, Sacerno" 15/02/2010	• Una grande voglia di riscatto. • Ricchezza culturale. • Multilingue. • Facilitatori della comprensione fra culture diverse. • Non perdere i contatti con il paese di origine dei genitori. • Partecipare attivamente alla vita sociale. • Lottare per i propri diritti. • Non fermarsi al contesto nazionale ma ragionare in termini internazionali. • Promuovere la conoscenza dei paesi di origine della propria famiglia nei confronti degli altri.
30.	"Unione Polisportiva Calderara UPC dilettantistici, Sede Centro Sportivo Pederzini", 04/02/2010	• Completezza della lingua (uguale valore aggiunto rispetto ai genitori) • Plurilinguismo • Educazione sportiva maggiore rispetto ai genitori (più attenzione alle regole e alla disciplina) • L'aver faticato a conquistarsi passo passo ogni cosa li renderà più forti nel difendere ciò che hanno ottenuto • Tenacia • Apertura mentale maggiore rispetto a genitori e/o fratelli maggiori • Sono facilitati a fare coesistere più contesti culturali • Saranno molto meno discriminati dei loro genitori perchè sotto molti punti di vista più simili ai coetanei e quindi più accettati • Meno timorosi dei coetanei non G2 • Attitudine a sapersela cavare
31.	COVI (C.G.) (26/01/2010)	• "Valorizzare la loro esperienza per fare una corretta informazione • Valorizzare la differenza

		• Valorizzare le 2G in quanto ponte ""passeur"" tra 2 o più culture e tra 2 o più generazioni • Nella relazione con la prima generazione facilitare una diversa lettura dello stesso mondo • Valorizzare le 2G come mediatori culturali tra 2 o più contesti socio culturali. "
32.	" GP Longara associazione" (05/02/2010) c/o Centro Civico Longara	• "Arricchirsi culturalmente • Impegnarsi per smentire i pregiudizi • Il multilinguismo • Desiderio di emergere • Le differenze sono un arricchimento per tutta la comunità"
33.	"Gruppo Caristas" Sede Parr. Caldi Sede: Calderara di Reno Via Roma 25 17/02/2010	• Dialogo e aiuto nel dialogo. • Esempio per le future ondate migratorie. • Essere loro stessi protagonisti di un cambiamento culturale verso l'apertura alla mondialità.
34.	"Associazione Calderarte", 03/02/2010	• "Molta forza di volontà nel conseguimento del successo scolastico • Voglia di apprendere • Spinta verso il riscatto sociale • Ambizione • Intraprendenza economica e commerciale • Più spirito di sacrificio • Riscattarsi rispetto a quello che hanno subito (1G). "
35.	"Scuole Anzola" 02/03/2010 Sede: I.C. Anzola dell'Emilia	• Intelligenza. • Capacità di cavarsela. • Voglia di emergere. • Conoscenza della lingua italiana. • Determinazione. • Voglia di studiare. • Impegno. • Voglia di riscatto sociale. • Disponibilità a farsi guidare. • Famiglia numerosa. • Visione più ampia delle cose, capacità di guardare da più punti di vista. • Conoscere due lingue o più. • Credono ancora nella scuola come risorsa per la crescita. • Rigorosi, rigore verso la legalità.
36.	"Polisportiva Anzolese" 24/02/2010 Anzola Emilia, Via Lunga 10	• Forte entusiasmo. • Voglia di emergere e partecipare. • Spirito di sacrificio. • Maggiore autonomia rispetto ai non g2 (abitudine a fare da sè). • Maggiore abitudine a scoprire il territorio/contesto contando sulle proprie forze (farsi la borsa da sè e non farsela fare dalla mamma). • In generale le famiglie riconoscono maggiormente l'indipendenza e la qualità educativa della pratica e della società sportiva. • Principi di rispetto dell'altro e dei ruoli trasmessi dalle famiglie.
37.	"Centro Culturale Anzolese" 2/03/2010 h. 20.30	• Le g2 sono mediatori linguistico-culturali tra g1 e istituzioni/società. • Indipendenza e autonomia fin da piccoli. • Esploratori del territorio. • Curiosità. • Studio. • Rilevanza delle piccole cose, parsimonia, senso dell'essenziale invece che del superfluo. • Orgoglio dell'appartenenza. • Conoscenza di diverse lingue. • Socializzazione con i coetanei non g2. • Sentirsi italiani. • Gratitudine nei confronti della società.
38.	"Associazioni di volontariato"	• Ampia scolarizzazione • Più curiosità

	(15.01.2010)	• Apertura al mondo • Più attenzione alla pace • Rispetto • Voglia di cambiare"
39.	GRUPPO SERVIZI SANITARI E ASP	• acquisire più strumenti culturali e relazionali • vivere la propria cultura come una risorsa • avere una grossa motivazione ad integrarsi • partecipazione attiva alla vita politica e sociale

6. Cosa prevedete che possa accadere nel nostro territorio da qui a 15 anni?

	<i>nome gruppo</i>	6) Cosa prevedete che possa accadere nel nostro territorio da qui a 15 anni?
1.	GRUPPO Scuole Superiori e Formazione Professionale	• finalmente "non solo football" (gioco del calcio) • aumenteranno i figli di coppie miste • aumenteranno povertà e le tensioni sociali per l'incapacità delle istituzioni di rispondere a tutti i bisogni nuovi stili di vita • competitività fra nativi ed immigrati per il successo sociale e professionale • doppio scenario: processi di ghettizzazione (80%) e di sviluppo integrato (20%) • aumenterà la consapevolezza e la richiesta di giustizia sociale.
2.	FOCUS GROUP COMUNALE SCOUT 22 GENNAIO 2010	• Leggi migliori per regolarizzare i flussi migratori • Meno immigrazione clandestina • Meno violenza • Problema della mediazione linguistica diminuito • Seconde generazioni saranno adulti con mentalità più aperta • Meno razzismo
3.	FOCUS GROUP COMUNALE POLISPORTIVA	• Matrimoni misti • Maggiore integrazione • Stabilizzazione delle attuali seconde generazioni • I migranti richiederanno più diritti e uguaglianza • Anche gli italiani dovranno adeguarsi • Le seconde generazioni saranno cittadini italiani ma più aperti, con più strumenti • Vorranno prendersi i loro spazi
4.	FOCUS GRUOP COMUNALE SCUOLA 29 GENNAIO 2010	• Società multietnica con un grado di integrazione abbastanza elevato • Terza generazione veramente integrata
5.	GRUPPO COORDINATORI PEDAGOGICI COMUNALI	• "educatrici, dipendenti comunali, extracomunitari/di colore • 25% bimbi immigrati inseriti nei nidi comunali • società multiculturale (non si distinguerà/quantificherà più la popolazione per provenienza geografica) • maggiore e migliore integrazione dei ragazzi (2-3 G) nei diversi settori sociali • riconoscimento del diritto di voto "
6.	FOCUS GROUP DISTRETTUALE ASSOCIAZIONI MIGRANTI MASCHILI 17 DICEMBRE 2009	• Meno diversità, più uguaglianza • Aumento della presenza di stranieri in politica • Aumento dei matrimoni misti • Gli stranieri raggiungeranno titoli di studio più qualificati
7.	FOCUS GROUP DISTRETTUALE TERZO SETTORE 14 DICEMBRE 2009	• Più matrimoni misti • Popolazioni europee, sudamericane e cinesi integrate • Popolazioni musulmane meno integrate • Maggiore acculturazione degli immigrati e delle seconde generazioni, completano percorso di studio • Potranno fare ritorno ai loro paesi d'origine perché saranno sviluppati • Si formano in Italia e ritornano al loro paese d'origine da professionisti
8.	GRUPPI GIOVANI	• Aumento seconde generazioni • Inizio terze generazioni • Cittadinanza acquisita e impegno per la propria rappresentanza • Autonomie locali e federalismo daranno impulso al rinnovamento della normativa Nazionale / Costituzionale Ente locale avrà margine

		- d'azione e più autonomia - Scarto tra la mentalità comune retrograda e gli orientamenti politici locali più aperti - Scelte elettorali a livello locale basate più sulla fiducia nel candidato che sulle linee politiche nazionali (ex. Voto al sindacalista di colore, ma voto alla Lega alle elezioni politiche) - Matrimoni misti in aumento
9.	GIOVANI DI SECONDA GENERAZIONE SALA BOLOGNESE	- Saremo adulti e autonomi - Aprire un'attività in Marocco - Mettere su famiglia anche con una persona di un'altra origine - Possiamo portare un cambiamento alla percezione che gli italiani hanno dei musulmani
10.	PARROCCHIA PADULLE	- Aumento numerico - Maggiore integrazione Possibilità rappresentazione politica/ associazionismo - Dipende dal nostro clima politico/ economico - Scontro sociale/ economico
11.	ISTITUTO COMPENSIVO SALA BOLOGNESE	- Aumento immigrazione, aumentano i numeri nelle classi - Non abbiamo le risorse per fronteggiare questo aumento a livello pratico (alfabetizzazione, prima accoglienza, ...) - Diminuzione delle risorse a favore della scuola
12.	MAMME IMMIGRATE DI SALA BOLOGNESE	- Rappresentanza politica a livello locale - I nostri figli si potranno presentare alle elezioni - Maggior integrazione - Le seconde generazioni non torneranno nel Paese d'origine
13.	POLISPORTIVA SALA BOLOGNESE	- Miglior integrazione - Evoluzione positiva della normativa
14.	VOLONTARIATO LOCALE	- Aumento della popolazione legata anche all'aumento di stranieri - Maggior integrazione - Miglior accettazione da parte della comunità locale - Miglior risposta da parte dei servizi - Miglior situazione d'integrazione a livello locale piuttosto che a livello nazionale
15.	GRUPPO PARROCCHIE E CARITAS	"Che possa esserci un'integrazione maggiore - Barbarie""perché non tira una bella aria"", inasprimento problematiche, rapporti, contrasti, non ci sono profeti ""grandi"": alle parole dette seguono i fatti. 15 anni sono pochi, cambierà poco, se non qualche caso di cronaca. molti torneranno indietro se si modificheranno alcune condizioni nel loro paese d'origine. - Non si noteranno le differenze, pur mantenendo ognuno le proprie specificità. - Che si creino arroccamenti sui propri punti di vista. - Aumento della conflittualità. - Bisogna fare un ""travaso materiale"" anche nel nostro modo di vita, tempi, spazi...""non vogliamo perdere niente""."
16.	GRUPPO SCUOLA	"Aumento degli stranieri sul nostro territorio - Rischio di ghettizzazione. - Aumento della paura e dei conflitti. - Aumento dell'integrazione. - Maggiori opportunità formative per gli stranieri. "
17.	GRUPPO DOPOSCUOLA (Piccola Carovana+Bussola)	"Maggior consapevolezza dell'integrazione da parte degli italiani e conseguente maggiore integrazione delle seconde generazioni. - Inasprimento della crisi e conseguente maggiore difficoltà nell'integrazione. - Aumento della distanza fra noi e loro. - Giovani generazioni che si formano insieme, che si ""contaminano"" reciprocamente = più integrazione. - Livellamento fra italiani e stranieri delle condizioni di vita aumento del conflitto sociale e del pregiudizio("""guerra tra poveri""")."

18.	GRUPPI SPORTIVI (polisportiva, baseball, ginnastica persicetana)	• "Sicuramente un aumento dei G2 nelle società sportive. • C'è il rischio che vivendo di più nell'agio perdano il coraggio e la determinazione che dimostrano nelle difficoltà oggi acquisendo, per essere come gli altri, le abitudini e le esigenze dei non G2"
19.	"Scuola . Grande Castello, infanzia materne comunali" 15/03/2010	• Maggiore integrazione/mescolanza in quanto ragazzi e famiglie sono cresciute insieme, senza più classificazione noi/loro.
20.	"Associazioni femminili e donne del Distretto"	• Generalmente c'è un atteggiamento di speranza per un miglioramento futuro (più matrimoni misti, più G2) ma contemporaneamente c'è la preoccupazione che le G2 si troveranno ad un bivio: o qui totalmente integrati o fuori (ai margini) • futuro grigio un po' sfuocato, • la situazione generale politico/economica rischia di schiacciare previsioni positive
21.	"Polizia municipale (corpo unico più crevalcore)" 25/02/2010 h.10-12 Sede: Calderara, Casa dell'Arcobaleno	• Potrebbe esserci un miglioramento in direzioni di un maggior meticcio, dipende molto dal contesto Paese e dalla crisi economica. • Se non si supera la crisi c'è il rischio di vedere alzarsi gli steccati (es. Rosarno).
22.	"Scuole infanzia, primaria e secondaria di 1°grado" San Giovanni & decima	• "Classi con maggioranza di bimbi di origine straniera, crisi permettendo e a seconda della cornice normativa e politica • Futuro positivo • Si noteranno meno le differenze • Prenderanno più coscienza dei loro diritti e richiederanno maggiore rispetto dei diritti • Ci potrebbe essere un partito islamico in parlamento • Maggiore presenza di cittadini stranieri in mansioni qualificate"
23.	"G2 Locale di S. Giovanni in Persiceto" 6 marzo 2010 ore 15.30. Sede: Associazione donne del mondo, Via Marconi, San Giovanni in Persiceto.	• C'è il timore che poco cambi se le cose stanno così. Ma c'è la speranza di andare verso una maggiore "integrazione"
24.	"Associazione Donne del Mondo" 20/02/2010 Sede Associazione Via Marconi, San Giovanni in Persiceto	• Un paese maggiormente multietnico con una progressiva complicazione per i migranti, se prosegue questa tendenza.
25.	"Centro Famiglia" (27/01/2010)	• "Ci saranno molti più giovani G2 adulti • Siamo a rischio di trovare una società più conflittuale alimentata dalla crisi economica, sociale e religiosa • L'elemento positivo potrebbe nascere nella crescita quotidiana tra coetanei. "
26.	"Catechisti del vicariato di San Giovanni in Persiceto" Sede: Parrocchia Santa Clelia - Budrie 16/02/2010	• Famiglie miste. • Maggiore interscambio culturale. • Insegnamento delle varie religioni c/o istituzioni scolastiche. • Le g2 saranno in condizioni migliori rispetto ai loro genitori (es: lavoro, risorse economiche). • Rischio di occidentalizzazione in senso negativo. • G2 a maggiore rischio di devianza. • Le g2 lotteranno di più per i propri diritti.
27.	"Biblioteche" Sede: Biblioteca ragazzi San Giovanni	• Molti dei problemi indicati spariranno con le G3.

	in Persiceto 03/03/2010	
28.	"Scuola", Calderara (3/12/2009)	• "Molti matrimoni misti • Maggiore integrazione • Aumento di cittadini di origine immigrata in seguito a nuovi arrivi • Aumento di minori di origine straniera nelle scuole • Perdita delle culture di origine, aumento del meticciato • Le 3° generazioni • Giovani laureati e professionisti • Minore discriminazione delle donne in alcuni gruppi etnici"
29.	"Proloco, Comitato contro la guerra, Comitato Tavernelle, Associazione per la rinascita del Garibaldi 2, Sacerno" 15/02/2010	• Probabilmente nei prossimi 15 anni cambierà poco. Sicuramente un aumento dell'immigrazione. • Cementificazione, • Inquinamento, • Traffico. • Aumento della partecipazione politica dei cittadini di origine immigrata, una ristrutturazione industriale in conseguenza della crisi. • Aumento delle attività multietniche in genere. Concludendo si profila una società multietnica di fatto. La lotta per i diritti avrà nuovi protagonisti.
30.	"Unione Polisportiva Calderara UPC dilettantistici, Sede Centro Sportivo Pederzini", 04/02/2010	• "A Calderara in particolare dipende da cosa l'amministrazione deciderà sul futuro del Bologna 2, ghetto che raccoglie la maggior parte delle famiglie di origine immigrata • Aumenterà la pressione delle G2 sui genitori per accedere alle stesse opportunità dei coetanei italiani (es Licei, ins. lavorativi) • Riusciranno per tenacia e altre risorse a raggiungere più facilmente i loro obiettivi • Tra 25 anni le G4 saranno la forza trainante anche per i loro coetanei per migliorare i cambiare la società"
31.	COVI (C.G.) (26/01/2010)	• "Aumento dei giovani di 2G • Meno bisogno di parlare di queste cose • Le 2G ci faranno da specchio e ci faranno mettere in discussione • Più agglomerati abitativi per paese di provenienza • Augurio di maggiore rappresentatività nei luoghi decisionali e nelle istituzioni."
32.	" GP Longara associazione" (05/02/2010) c/o Centro Civico Longara	• "Se avremo un'evoluzione economicaa positiva le G2 saranno pienamente integrate in caso contrario saranno emarginate (es banlieu parigine) • Ci saranno più matrimoni misti "
33.	"Gruppo Caristas" Sede Parr. Caldi Sede: Calderara di Reno Via Roma 25 17/02/2010	• Un mondo più colorato, più presenza delle G2 nei ruoli istituzionali. • Ci saranno i nonni e quindi le G2 avranno la rete familiare che non hanno avuto le G1 quindi meno disagio. • Anche le donne sanno favorite nell'accesso al lavoro.
34.	"Associazione Calderarte", 03/02/2010	• "Né roseo né catastrofico ma deve cambiare il contesto economico, più stato (normative adeguate) • Più legalità • E' il momento peggiore per fare previsioni. • "
35.	"Scuole Anzola" 02/03/2010 Sede: I.C. Anzola dell'Emilia	• Più integrazione, meno rigidità mentale, più stranieri, rischio di sacche d'integralismo.
36.	"Polisportiva Anzolese" 24/02/2010 Anzola Emilia, Via Lunga 10	• Sarà una comunità che vivrà con più normalità la dimensione multiculturale, come è accaduto con l'immigrazione interna dal sud italia.
37.	"Centro Culturale	• Se valorizziamo e riscopriamo che la nostra cultura poggia le basi su

	Anzolese" 2/03/2010 h. 20.30	una storia secolare di contaminazioni, lo scenario è abbastanza positivo, a patto che ci sia un rispetto delle regole (norme) e comportamenti di buon senso e delle tradizioni di tutti. • Lo scenario è molto positivo se pensiamo al ruolo/apporto delle donne g2 (perchè sveglie, attente, motivate e motori di un cambiamento: adattamento e crescita da parte di tutti).
38.	"Associazioni di volontariato" (15.01.2010)	• "La terza generazione • Maggiore integrazione • Più matrimoni misti • Più coesione sociale • Aumento del patrimonio intellettuale e diminuzione di quello Economico • Se non cambiano le condizioni avremo più conflittualità "
39.	GRUPPO SERVIZI SANITARI E ASP	• forte rischio di chiusura e conflitto sociale e contemporaneamente necessità di aperture • aumento dell'accesso ai servizi • dipenderà dalle scelte politiche, economiche e normative • aumenterà il numero di matrimoni misti • aumenterà il livello di integrazione • farà la differenza ciò che "passa" dal mondo femminile • noi ci dovremo mettere maggiormente in discussione

7. Cosa fare per contribuire ad una evoluzione positiva della situazione?

	<i>nome gruppo</i>	7) Cosa fare per contribuire ad una evoluzione positiva della situazione?
1.	GRUPPO Scuole Superiori e Formazione Professionale	• inviare "messaggi" culturali positivi a favore dell' accoglienza sia nel quotidiano che nelle scelte politiche (espressione di voto/preferenza a partiti/programmi) • sviluppare la cultura dei diritti e dei doveri; educare al civismo ed ai valori "alti" (cambiare la cultura del denaro e del possesso) • potenziare la conoscenza dell'approccio interculturale e la cultura "emotiva ed empatica" anche attraverso la pratica della narrazione personale/familiare. • potenziare i luoghi d'incontro/confronto nativi ed immigrati • sviluppare la pedagogia della "cura".
2.	FOCUS GROUP COMUNALE SCOUT 22 GENNAIO 2010	• Maggiori occasioni di scambio culturale • Essere curiosi verso il diverso • Educare alla multiculturalità • Modificare la legislazione sull'immigrazione • Valutare l'individuo per la sua individualità e non per la sua appartenenza comunitaria • Maggiore disponibilità da parte dello straniero • Accordi internazionali
3.	FOCUS GROUP COMUNALE POLISPORTIVA	• La società italiana deve iniziare a concedere qualcosa in più • Diminuire i contrasti e le differenze • Non si può continuare a considerarli come immigrati da sfruttare per i lavori più umili • Scambi di conoscenza tra le culture, maggiore conoscenza reciproca • Mettersi in discussione • Dialogo tra le religioni • Abbandonare il sentimento di paura
4.	FOCUS GRUOP COMUNALE SCUOLA 29 GENNAIO 2010	• Progetti di integrazione • Conoscenza delle culture delle varie nazionalità • Creare centri d'accoglienza • Presenza di mediatori culturali • Incrementare l'offerta di corsi per imparare l'italiano
5.	GRUPPO COORDINATORI PEDAGOGICI COMUNALI	• creare contesti aperti a tutti, universalistici e meno azioni esclusive per gli immigrati • occasioni di sviluppare processi partecipativi, di co-progettazione e coinvolgimento. • A scuola: valutare meglio le competenze ed attitudini delle 2G; orientare non solo agli ist. professionali sostenere/rinforzare l'autostima e valorizzare le competenze/autonomie delle 2G
6.	FOCUS GROUP DISTRETTUALE ASSOCIAZIONI MIGRANTI MASCHILI 17 DICEMBRE 2009	• Cambiare le modalità di acquisizione della cittadinanza • Migliorare la legislazione • Più tolleranza • Più flessibilità • Rispetto delle istituzioni • Maggiore presenza degli stranieri nella associazioni di volontariato
7.	FOCUS GROUP DISTRETTUALE TERZO SETTORE 14 DICEMBRE 2009	• Devono imparare la nostra lingua e la nostra cultura • Necessità di regolare i flussi migratori • Promuovere corsi di formazione per gli immigrati • Farli partecipare attivamente alle iniziative pubbliche, ma non concessione del diritto di voto o della cittadinanza a chi nasce in Italia • Devono dimostrare interesse verso vita pubblica italiana
8.	GRUPPI GIOVANI	• Lavorare con le seconde generazioni e non per loro • Snellire i procedimenti burocratici

		• Coinvolgere le seconde generazioni nelle attività dei ragazzi • Agire come singolo per cambiare l'opinione pubblica assumendo comportamenti di tolleranza/accoglienza • Legislazione più garantista per la concessione della cittadinanza • Scegliere i mezzi di comunicazione che assicurino un'informazione libera dagli stereotipi • Più informazione rispetto ai loro diritti/opportunità • Migliore informazione agli italiani su questa tematica per togliere pregiudizi • Promozione di attività/eventi continuativi multiculturali
9.	GIOVANI DI SECONDA GENERAZIONE SALA BOLOGNESE	• Per il problema con la famiglia non vediamo soluzione • Informarsi - partire da noi stessi per conoscere la cultura d'origine
10.	PARROCCHIA PADULLE	• Dare strumenti culturali e linguistici • Informazione positiva e propositiva • Favorire/ creare condizioni di associazionismo • Favorire progetti fra i giovani che comprendono i ragazzi di seconda generazione senza ghettizzarli • Realizzazione di eventi di scambio culturale
11.	ISTITUTO COMPENSIVO SALA BOLOGNESE	• Migliorare i servizi per tutta la collettività • Creare centri di aggregazione • Agevolare acquisti libri di testo • Favorire rete di tutoraggio anche a base volontaria/volontariato • Favorire iniziative di aggregazione dei genitori all'interno della scuola/territorio
12.	MAMME IMMIGRATE DI SALA BOLOGNESE	• Introdurre lo studio delle diverse religioni nelle scuole • Iniziative di confronto e dialogo tra le due culture per aiutare l'integrazione • Cercare punti di mediazione tra i giovani e i genitori
13.	POLISPORTIVA SALA BOLOGNESE	• Non farli sentire discriminati • Favorire l'ascolto e il confronto • Paese d'accoglienza deve dare maggior informazioni sui diritti e doveri • Normativa più chiara e garantirne il rispetto • Maggior accettazione della diversità • L'ente locale deve valutare le situazioni dei singoli casi
14.	VOLONTARIATO LOCALE	• Migliorare la comunicazione per favorire il loro coinvolgimento • Renderli protagonisti nelle azioni delle associazioni • Fornire strumenti d'azione • Rafforzare la conoscenza dell'esistenza delle associazioni • Aumentare l'ascolto • Realizzazione materiale informativo in più lingue
15.	GRUPPO PARROCCHIE E CARITAS	• "C'è da lavorare molto. • Bisogna fare un travaso, devo cambiare atteggiamento, bisogna fare una redistribuzione nel profondo, nella nostra vita, bisogna decidere. • Bisogna investire più tempo nelle attività di volontariato a favore dei migranti. • Conoscenza reciproca delle proprie origini, culture, ecc., aumentare la qualità della cultura... • Lasciare tempo, avere il coraggio di lasciare tempo per conquistare. • Creare maggiori occasioni di scambio e conoscenza. • Riscoprire un ruolo educativo mettendosi al servizio del loro inserimento. • attenzione grandissima alle parole che si usano soprattutto nei confronti dei giovani. • Promuovere la cultura dell'accoglienza e del rispetto per creare legami solidali più vasti della famiglia, del clan(siamo in una dimensione molto individuale). • Creare più momenti di incontro. • Creare momenti di accoglienza e rigore(rigore non può non essere sinonimo di non accoglienza). • maggiore capacità del sistema politico di integrare gli immigrati. • Maggiore rappresentanza politica. "
16.	GRUPPO SCUOLA	• "Lavorare a scuola sulla : formazione degli insegnanti, sull'intercultura, sull'integrazione.

		• Creare un clima di accettazione dell'altro a tutti i livelli della società civile. • Incentivare attività di supporto scolastico ed extra scolastico per i ragazzi. • Atteggiamento accogliente. • Atteggiamento di ascolto.
17.	GRUPPO DOPOSCUOLA (Piccola Carovana+Bussola)	• "Continuare a far crescere i bambini insieme. • Creare pari opportunità rispetto agli italiani. • Maggior coinvolgimento nella vita sociale (più partecipazione). • Maggiore informazione e trasparenza per superare l'ignoranza. • Capacità di affrontare più concretamente i problemi. • Trovare modalità più concrete per far veicolare le informazioni. • Poter fare più iniziative insieme."
18.	GRUPPI SPORTIVI (polisportiva, baseball, ginnastica persicetana)	• "Molti interventi, ma il tema della differenza religiosa rischia di essere un ostacolo • Non dare peso alle differenze, come avviene nelle società sportive abitualmente • Tenere fuori la politica e lavorare sulla relazione tra le persone"
19.	"Scuola . Grande Castello, infanzia materne comunali" 15/03/2010	• "Non classificare. • Riconoscimento dei diritti. • Sostegno sociale/psicologico alle G1 per accompagnare il cambiamento delle g2 (famiglie G1 troppo rigide) • Reciprocità nel rispettarci."
20.	"Associazioni femminili e donne del Distretto"	• "Parlare di più, più comunicazione • Far sì che gli italiani conoscano la realtà dell'immigrazione (no tv-media) • Partecipazione • Divulgare le informazioni sull'immigrazione (accesso ai servizi, presenze) • Per superare paure e pregiudizi favorire la conoscenza diretta tra le persone • No alla rassegnazione, darsi da fare, stimolare un cambiamento • Combattere la xenofobia • Più qualità nella scuola (più risorse, più strumenti) • Cercare di educare i genitori (non solo lingua ma anche ""educazione"") a conoscere l'altro, avere più strumenti per genitori su ricoprire ruoli • Contro il rischio di conflitti tra G1/G2 favorire il dialogo tra genitori e figli soprattutto a fronte di alcune proibizioni (es piscina) • Promuovere incontri tra donne"
21.	"Polizia municipale (corpo unico più crevalcore)" 25/02/2010 h.10-12 Sede: Calderara, Casa dell'Arcobaleno	• Abbandonare gli stereotipi: meno generalizzare, più personalizzazione. • Maggior conoscenza reciproca. • Non solo "loro" e venire verso di noi, ma anche "noi" verso loro: INCONTRARSI. • Più risorse, snellire le procedure per consentire la reale applicazione della legge e del principio che la legge vale per tutti.
22.	"Scuole infanzia, primaria e secondaria di 1° grado" San Giovanni & decima	• "Maggiori risorse economiche /umane alla scuola • Coinvolgere maggiormente le 1G • Studiare culture diverse (elementi di carattere religioso-storia delle religioni-legislazione dei paesi) • Lavorare ad un progetto di comunicazione e promozione culturale capillare e diffuso nei territori (rivolti agli italiani) • Nel confrontarci con le altre culture c'è bisogno di riflettere/conoscere maggiormente la nostra • Miglioramenti a livello normativo • Cittadinanza (subordinata all'accettazione della costituzione: parità uomo-donna; libertà religiosa) "
23.	"G2 Locale di S. Giovanni in Persiceto" 6 marzo 2010 ore 15.30. Sede: Associazione donne del mondo, Via Marconi, San	• Investire maggiormente nell'istruzione. • Facilitare l'accesso all'istruzione per più persone. • Avere possibilità di viaggiare e conoscere altri paesi. Cambiamento totale del modello di informazione e comunicazione. • Distribuire in modo migliore il denaro (meglio dare 2000 euro a un operaio che a una velina/tronista/cubista che fa una serata). • Borse di studio. • Più ricerca.

	Giovanni in Persiceto.	• Miglioramento della qualità dell'offerta scolastica. • Meno tasse. • Non avere una così accesa guerra politica. • Meno scandali (un po' più di serietà). • Maggiori possibilità di accesso al lavoro. • Cambiare la normativa sul soggiorno. • Aumentare l'attesa occupazione (per permesso di soggiorno). • Non marcare in modo eccessivo la differenza.
24.	"Associazione Donne del Mondo" 20/02/2010 Sede Associazione Via Marconi, San Giovanni in Persiceto	• Un sollevamento popolare contro questa mentalità razzista (campagne mediatiche). • Bisogna dialogare. • Più iniziative interculturali. • Conoscersi reciprocamente. • Lavorare per uno scopo comune. • Avere rispetto. • Maggiore consapevolezza delle istituzioni: scuola. • Formazione permanente. • Informazione. • Favorire nei media l'immagine positiva dell'immigrazione. • Aprire alle voci diverse.
25.	"Centro Famiglia" (27/01/2010)	• "Crescere insieme • Parlare • Ascoltare • Più legalità • Applicazione di regole e leggi uguali per tutti; • Scuola (maggiore apertura culturale) • Dialogare • Mettersi in gioco • Maggiore conoscenza della nostra cultura."
26.	"Catechisti del vicariato di San Giovanni in Persiceto" Sede: Parrocchia Santa Clelia - Budrie 16/02/2010	• coinvolgere le g2 (rispettando la loro cultura). • Leggi che favoriscano l'inserimento al lavoro. • Meno assistenzialismo, più opportunità. • Più pari opportunità scolastiche e a tutti i livelli. • Educare al non pregiudizio. • Maggiore conoscenza reciproca delle tradizioni e delle usanze (ad esempio nelle scuole). Sensibilizzazione nella relazione con la diversità. • Più ascolto, più comprensione. • Non avere pregiudizi.
27.	"Biblioteche" Sede: Biblioteca ragazzi San Giovanni in Persiceto 03/03/2010	• Valorizzare i servizi culturali come produttori/promotori di una cultura e un'educazione alla mondialità, alla multiculturalità. • Risvegliare la curiosità per le culture altre nella società tutta (servizi, scuola, cultura). Ripensare agli spazi in termini interculturali (ad es. L'arabo si siede per terra). Maggiore informazione sul sistema diritti/doveri e sulle risorse/opportunità del territorio e sul corretto accesso/utilizzo. • Stimolare la responsabilità di essere cittadini qui, il senso di comunità e di appartenenza, senso del BENE COMUNE. • Educare ad una cittadinanza attiva partendo dalle/valorizzando le G2. • Avere cura delle persone, dei rapporti e della continuità degli investimenti. • Percorsi di conoscenza reciproca (non abbassare la guardia). • Garantire la continuità e valorizzare il ruolo della persona nel servizio (a lungo termine). • Formare gli insegnanti sui disagi/caratteristiche/risorse dei G2 e anche i bibliotecari (anche su intercultura e immigrazione). • Più integrazione (RETE) fra i servizi scuola/cultura/sociali/ sanitari. • Più attenzione a relazione e linguaggio e valorizzazione dell'empatia (es. Dare del lei). Proporre, sostenere, valorizzare, diffondere un immaginario di qualità (es. ItaliaUno).
28.	"Scuola", Calderara (3/12/2009)	• "Formazione degli insegnanti (alfabetizzazione, relazione, conoscenza delle altre culture) • Accentuazione della formazione linguistica

		• Maggiore conoscenza delle culture • Rispetto delle differenze • Facilitazione acquisizione della cittadinanza • Maggiore informazione sulla normativa • Cambiamento della normativa • Conciliare culture diverse • Apprendimento della lingua • Ridurre le discriminazioni di genere"
29.	"Proloco, Comitato contro la guerra, Comitato Tavernelle, Associazione per la rinascita del Garibaldi 2, Sacerno" 15/02/2010	• Estensione diritti politici. Cittadinanza. Diritti di voto. Affermare i principi della costituzione. • Indispensabile conoscersi a tutti i livelli. • Attivare pratiche amministrative che sappiano concretamente raccogliere le istanze dei nuovi cittadini. Partecipare attivamente alle attività multietniche. Riformare la scuola dalle basi. • Promuovere una cultura che permetta al cittadino di controllare l'attività politica. • Attuazione di fatto dei diritti civili per i cittadini immigrati e le loro famiglie. • Dare la possibilità e spazio a tutte le comunità di praticare tradizioni, pratiche religiose, culturali e sportive.
30.	"Unione Polisportiva Calderara UPC dilettantistici, Sede Centro Sportivo Pederzini", 04/02/2010	• "Combattere il razzismo • Lottare contro l'ignoranza all'interno del nostro paese in senso generale • Meno burocratizzazione, più relazioni umane nei servizi e per tutti • Semplificazione normativa • Accesso all'istruzione • Affrontare il tema casa: piano casa per tutti (istruzione, trasporti, sanità)"
31.	COVI (C.G.) (26/01/2010)	• "Rivoluzione • Più concretamente curiosi gli uni degli altri • Reciproca assunzione di responsabilità • Più attenzione nell'applicazione delle leggi • Investire maggiormente nella istruzione- cultura- educazione • Adeguamento della didattica e dei contenuti."
32.	" GP Longara associazione" (05/02/2010) c/o Centro Civico Longara	• "Meno diffidenza • Dare fiducia • Più giustizia sociale • Leggi adeguate e diritti/doveri per tutti • Comunicazione adeguata • Educazione civica dentro e fuori la scuola • Percorsi educativi per migliorare il rispetto dell'ambiente • Non creare ghetti."
33.	"Gruppo Caristas" Sede Parr. Caldi Sede: Calderara di Reno Via Roma 25 17/02/2010	• Informazione per le G1 • Riconoscere che molti migranti sono lavoratori e non delinquenti (es: ore 7.30 in autobus vanno a lavorare e non a rubare). • Iniziare a pensare che i migranti sono persone. • Educazione civica. • Insegnamento della lingua italiana alle G1. • Tenere monitorato il territorio: i servizi devono uscire fuori dagli uffici, i bisogni emergono incontrando le persone presso le loro abitazioni.
34.	"Associazione Calderarte", 03/02/2010	• "Leggi più adeguate • Più controllo della legalità • Il volontariato può contribuire all'inclusione delle fasce deboli • Aiuto per affrontare la burocrazia. "
35.	"Scuole Anzola" 02/03/2010 Sede: I.C. Anzola dell'Emilia	• Mediazione culturale. • Risorse economiche per la scuola. • Laicità nella scuola. • Compresenze nei vari ordini di scuola. • Ripristino di laboratori di recupero, potenziamento. • Rivisitazione dei parametri di valutazione e delle prove d'esame in senso trasversale sulla base delle competenze. • Valorizzazione delle attività pratiche/manuali/creative. Rivisitazione delle tipologie

		delle prove. Formalizzare un lavoro per piccoli gruppi come metodologia. • Utilizzo di nuove tecnologie nella scuola. • Conoscenza delle culture. • Supportare la G1 nell'integrazione sociale. • Formare gli insegnanti. • Potenziare insegnamento L2, sia per i ragazzi che per le famiglie come offerta territoriale. • Non contrastare la lingua d'origine. • Educazione civica. • Presenza costante dello psicologo nella scuola. Maggiore attenzione/considerazione della cultura di appartenenza (interculturalità). • Maggiore collaborazione con ASP/USL: enti che si occupano di minori. • Prosecuzione e ampliamento della collaborazione con il Comune.
36.	"Polisportiva Anzolese" 24/02/2010 Anzola Emilia, Via Lunga 10	• Più strumenti più risorse e formazione del personale della scuola. • Valorizzare lo sport come agenzia educativa. • Meno tv, più cultura e istruzione, più relazione qualitativa. • Più attenzione alla costruzione della personalità che all'appartenenza. • Restituire ai giovani tutti la responsabilità di costruirsi futuro valorizzando le proprie risorse.
37.	"Centro Culturale Anzolese" 2/03/2010 h. 20.30	• Imparare e conoscersi, a sopportarci. • Quello che stiamo facendo: continuare a cercare il contatto. • Arrivare/coinvolgere alle donne G1. • Cercare il dialogo. • Favorire l'integrazione. • Rimanere fermi sui principi non negoziabili (rispetto della persona umana). • Imporre il rispetto della persona. • Non enfatizzare troppo i problemi, non dimenticare le risorse. • Non definire le G2 un problema. • Non definire gli stranieri in genere come un problema.
38.	"Associazioni di volontariato" (15.01.2010)	• "Affrontare il tema lavoro con investimenti in nuovi settori • Investire nell'innovazione; promuovere una cultura verso un modello sociale più positivo per tutti • Cittadinanza alla nascita"
39.	GRUPPO SERVIZI SANITARI E ASP	• nel privato evitare di generalizzare e stigmatizzare, prima conoscerli meglio e non avere paura di entrare in contatto • politiche e leggi migliori • dare più strumenti e risorse agli operatori dei servizi • migliorare il sistema di regolarizzazione degli ingressi • dare visibilità allo stato della situazione esistente • aumentare l'informazione e la diffusione rispetto alle iniziative e risorse del territorio • i servizi non dovrebbero sempre lavorare in emergenza